



*In un mondo di squali anche i pesci piccoli devono mangiare*

## **Suddivisione in episodi**

### **Episodio 1**

Ginevra sta facendo una talking head e racconta che fa questo lavoro per riuscire a rimanere indipendente dai suoi genitori. Si è da poco trasferita e lo stage che sta facendo alla clinica veterinaria non basta per pagare l'affitto. Durante l'intervista parla più dello stage alla clinica che del lavoro al pub, che per lei è solo un momento di passaggio perché spera di venire assunta, prima o poi, alla clinica. Il suo capo le ha detto che comunque hanno bisogno di aiuto.

Ambra, da dietro le telecamere, si lascia sfuggire che dovrà farsi assumere velocemente, perché in ogni caso il pub chiuderà entro fine anno.

Ginevra esce dalla stanza turbata e va nell'ufficio di Elisabetta per chiedere spiegazioni.

Elisabetta non ha idea di cosa sia questa storia della chiusura. Chiama Luca, il braccio destro dei proprietari dello stabile, per avere delle spiegazioni. Lui risponde molto cortesemente, le chiede come sta, cosa fa di bello, come va il pub, ecc. Dopo essersi persi in chiacchiere, su sollecitazione di Ginevra, Elisabetta ritorna sulla questione chiusura. Luca ammette che purtroppo dovranno chiudere *Stolen Pizza*, ma che lei può stare tranquilla perché è una fidata collaboratrice della famiglia De Bolluschi, i proprietari, e avrà sempre un lavoro assicurato.

Elisabetta insiste, non è questo il punto, *Stolen Pizza* non è solo un pub, ma un ideale, un faro nella notte per tutto il quartiere. In più cosa succederà a Stefania e agli altri dipendenti? Luca dice che ha già parlato con i De Bolluschi, ma che non c'è niente da fare.

Chiudono la telefonata. Questo segreto non deve uscire dalla stanza. Elisabetta afferma che se ne occuperà lei stessa e dice a Ginevra di comportarsi come se niente fosse.

Ginevra è sconsolata, non ha molta fiducia nel piano di Elisabetta e decide di cercare un altro lavoretto part-time che paghi bene quanto questo. Si siede a un tavolo in sala e nell'attesa

dell'inizio delle consegne guarda gli annunci su una delle sue numerose app per cercare lavoro.

Le si avvicina Jacopo che si sta preparando per iniziare il turno. Le chiede cosa stia facendo, ma lei risponde "niente" e prova a nascondere il cellulare. Allora Jacopo, senza che gli fosse stato chiesto, le racconta l'episodio di NCIS che ha visto la sera precedente, facendo particolare attenzione ai flirt tra i personaggi. Ginevra ascolta distratta.

Elisabetta è nel suo ufficio e cerca di contattare la famiglia De Bolluschi. È incastrata in un loop di voci registrate senza riuscire a parlare con una persona reale. Nel frattempo fa una talking head racconta che ha rilevato la gestione di *Stolen Pizza* qualche anno fa e che questo palazzo era una delle casa famiglia in cui è cresciuta.

Jacopo ora è passato a NCIS LA e Ginevra inizia a fare davvero fatica a stargli dietro. Istantaneamente prende il telefono, trovando un'app per lavori ancora aperta, la guarda un po' finché Jacopo non se ne accorge e le chiede perché stia cercando lavoro.

Risponde d'istinto che non lo sta cercando, ma ormai Jacopo sente odore di scoop e inizia a farle diverse domande. Dice che si era già insospettito quando non l'aveva interrotto poco prima, ma sicuramente non è stata licenziata dalla clinica: se ne sarebbe lamentata per tutto il giorno. Stefania non l'ha licenziata, quindi l'unica opzione rimanente è che *Stolen Pizza* stia per chiudere.

Ginevra è sbalordita dalla quantità di deduzioni fatte totalmente a caso, ma stranamente azzeccate e in un attimo di debolezza gli dice che non deve dirlo a nessuno.

Jacopo è ancora più stupito. "Davvero ci ho preso?"

Deve dirlo a qualcuno, deve dirlo a Stefania e Davide e i suoi 303 followers. Ginevra prova a fermarlo, ma lui scappa pronto a condividere con il mondo la verità. Lo insegue finché lui non si nasconde nella cella frigorifera. Ginevra lo vede e lo chiude dentro.

Jacopo chiede aiuto, ma nessuno lo sente.

A questo punto Ginevra va da Elisabetta che sta finalmente parlando con un operatore, che però non sa come aiutarla perché lui fa solo assistenza clienti.

Ginevra dice alla sua capa che Jacopo ora conosce il segreto, ma che l'ha chiuso nella cella frigorifera.

Elisabetta risponde che ha fatto bene e che l'importante è che non lo scopra Stefania, ha fatto del suo meglio per evitarla oggi, perché non riesce a mentire a quei meravigliosi occhioni islandesi. Però, se non c'è Jacopo questo significa che dovrà fare le consegne da sola Ginevra oggi: sarebbe la prima volta. Ginevra deglutisce: è pronta al sacrificio.

Ginevra si sta preparando per la sua prima consegna in solitaria. Il quartiere dove sorge *Stolen Pizza* non è dei migliori della città e fino a ora lei si era sempre mossa con Jacopo. Stefania, che la sta aiutando a prepararsi, è piuttosto preoccupata per questa novità. "Ma non ci si può fare niente, se Jacopo è malato..." dice Stefania con un sospiro prima di proporre a Ginevra di mandare con lei Davide, il pizzaiolo. Ginevra rifiuta e Stefania l'aiuta a vestirsi, deve indossare: giubbotto antiproiettile, casco, taser, spray al peperoncino, ginocchiere e fischietto.

Nel frattempo Jacopo spiega alle telecamere come intende sopravvivere in quell'ambiente ostile, ha imparato tutto ciò che sa dal migliore: Bear Grylls. Nonostante nessuno dei suoi

metodi per “sopravvivere” funzioni ciò che davvero spezza il suo animo è il fatto che il telefono non prenda e che nessuna delle stories che aveva fatto vedrà mai la luce.

Davide trova Jacopo nella cella frigorifera e gli chiede cosa stia facendo. Jacopo dice che Ginevra l’ha chiuso lì perché non deve dire a nessuno che il locale sta per chiudere.

Davide lo richiude e va da Elisabetta. Ora lo sanno tutti tranne Stefania.

Non ha più senso tenerlo segreto, così Elisabetta e Davide decidono di dirlo a Stefania, ma di fingere che lei sia la seconda a scoprirlo dopo Elisabetta stessa.

Elisabetta convoca Stefania nel suo ufficio e le dice che ha appena scoperto che vogliono chiudere *Stolen Pizza* a fine anno. Stefania è delusa, ma come prima cosa dice che gli altri non devono saperlo finché non hanno delucidazioni dai De Bolluschi, abbatterebbe il loro morale inutilmente.

Davide scongela Jacopo dicendogli che ora tutti sanno che il pub chiuderà, ma che deve fingere di non saperlo se non vuole essere ricongelato.

Ginevra torna dalla consegna tutta sporca e macchiata ma vittoriosa e vede Stefania abbattuta. Entrambe conoscono il motivo, ma non sanno che l’altra sa e non riescono a consolarsi.

Interviene Ambra e dice che Ginevra è stata la prima a scoprirlo, Stefania l’ultima e che Elisabetta manterrà comunque il suo posto.

## Episodio 2

Elisabetta è nel palazzo in cui la famiglia De Bolluschi gestisce i propri affari. È in coda per parlare con Michelangelo De Bolluschi. È in una grossa stanza in cui ci sono 5 sportelli, molto simili a quelli della posta, e per ognuno c’è una discreta coda.

Elisabetta prova a chiedere informazioni su quale coda deve fare ma la rispediscono indietro. Prova a dire che deve parlare con il capo, che è importante, ma la risposta non cambia. Si arrende e, nella speranza di essere in quella giusta, si mette in coda.

Da *Stolen Pizza* tutti i dipendenti sono depressi. Quello che sta peggio di tutti è Jacopo che si sta “consolando” a pomodori e sambuca. Davide prova a consolarlo, gli dice che questa è l’occasione giusta per spiccare il volo e inventare una di quelle cose che dice sempre lui. Jacopo non ascolta niente di quello che gli viene detto e paragona questa fine allo scioglimento degli 883. Certo Max Pezzali sta bene, ma Mauro Repetto? Che fa lui, aspetta solo che Max lo richiami e Jacopo non vuole essere un Repetto.

Stefania è nel panico, non ha più l’età per ricominciare da capo e per la prima volta nella sua vita non ha un piano. Durante una talking heads dice che non era nei suoi “piani” lavorare fino alla soglia dei 40 anni da *Stolen Pizza*, però ora qui ha tutta la sua vita. Cosa ne sarà di lei adesso?

Nel frattempo Ginevra è ulteriormente innervosita perché, come spiega alle telecamere, sono giorni che sua madre sta organizzando una festa di compleanno per il suo ex. Festa a cui Ginevra deve assolutamente partecipare.

Davide prova ad alzare l’umore dei colleghi, dice che ce la faranno, che andrà tutto bene, devono avere fede in Elisabetta. Per ora l’unica cosa che devono fare è distrarsi.

A Ginevra viene un'idea malsana: fare le pizzalimpiadi. Una competizione tra loro usando ciò che c'è nel locale. Jacopo è il primo a dire di sì, devono farle, le pizzalimpiadi saranno il suo "Hanno ucciso l'uomo ragno".

Stefania li blocca. È vero che sono a un passo dalla chiusura, ma ci sono ancora delle regole da rispettare.

Ginevra sente in lei un crescente bisogno di ribellarsi, di smettere di ascoltare sua madre o la sua capa e fare, per una volta, quello che vuole.

Fuori dal pub c'è un signore che chiede di entrare con una certa insistenza. Gli urlano che sono chiusi e di andarsene finché lui non mostra il distintivo da ispettore per il rinnovo della licenza per la vendita di alcolici.

Lo fanno entrare e lui chiede subito dove sia Elisabetta. Gli rispondono che non c'è e allora dice di voler vedere i libri contabili per l'ispezione. Stefania lo accompagna cortesemente al bancone e cerca di perdere tempo. Ginevra chiama Elisabetta per chiederle quale sia il libro giusto da mostrare all'ispettore.

Elisabetta sta finalmente parlando con una persona che lavora lì e le dice che no, quella non era la coda giusta, deve ritirare il modulo 7B allo sportello 2 e poi presentarlo compilato allo sportello 1. Elisabetta è distrutta, ma è costretta a fare come le è stato ordinato.

Jacopo, ubriaco, sta dicendo all'ispettore di investire assieme a lui nel vino cinese perché questo è il momento giusto, garantendogli che in pochi mesi, un anno al massimo, saranno milionari.

Il telefono di Ginevra continua a squillare, è sempre sua madre che le chiede indicazioni sulla festa per il suo ex. Non fa in tempo a staccare una chiamata che ne arriva un'altra, sua madre le dice due cose, poi stacca e poi richiama per dirgliene altre due. Perché non dice tutto in un'unica chiamata non si capisce.

Ginevra è esasperata.

Alla fine è Stefania che riesce a telefonare e parlare con Elisabetta che le spiega che è il libro con la copertina blu prussia nel secondo cassetto del secondo mobile in alto a sinistra.

Stefania e Davide corrono nel suo ufficio, ma ci sono solo due mobili. Uno a sinistra e uno a destra. Richiamano Elisabetta che, ovviamente, non risponde.

L'ispettore mette fretta, minaccia di chiamare dei colleghi per fare anche altri controlli.

Cercano il libro contabile corretto, ma è pieno di libri blu. Dopo una lunga ricerca (a cui partecipa anche l'ispettore che dice di conoscere i modi di fare di "betta", come la chiama lui) basata sulle poche parole di Elisabetta trovano quello che credono essere il libro corretto, ma è incomprensibile.

L'ispettore gli revoca la licenza e se ne va, gli piace fare una cosa così alla sua Elisabetta ma non ha alternative.

Elisabetta sta facendo la coda allo sportello 1, c'è una persona e poi tocca a lei. Appena arriva il suo turno lo sportello chiude.

A questo punto è distrutta, sconfitta sotto ogni punto di vista. Fa un profondo respiro ed esce dicendo alle telecamere che è giusto accettare la sconfitta a testa alta, che ci riproverà perché la vera sconfitta sarebbe arrendersi, anzi no... si gira e afferra tutti i moduli che trova e li lancia urlando, poi scappa.

Appena l'ispettore chiude la porta Ginevra urla ANARCHIA! Sale in piedi sul bancone. Vuole festeggiare la fine della sua vita non ancora iniziata.

Davide dice che farà la pizza più lunga di sempre. Finalmente possono cominciare le pizzalimpiadi: lancio del pomodoro, salto dell'impasto (saltandola come una corda), maggior numero di bocconcini di mozzarella che si riesce a infilare in bocca, ecc...

Stefania vuole fermare questa follia, stanno facendo un casino incredibile che poi dovranno ripulire loro. Alla fine si laurea campionessa nello slalom tra tavoli portando tre piatti per mano.

Arriva Elisabetta e il suo locale sembra il ripieno di un calzone. Decide che l'unica cosa da fare sia dar fuoco a tutto, ma Stefania la ferma.

Le raccontano della licenza per gli alcolici e lei dice che dovevano solo dargli una mazzetta. Chiama l'ispettore, con cui confessa di aver avuto una breve storia, e compra la nuova licenza per gli alcolici.

Ginevra, dopo l'ennesima chiamata della madre, si arrende al fatto che dovrà andare alla festa di compleanno del suo ex. Stefania e tutti gli altri si propongono di accompagnarla, sono fratelli di pizzalimpiadi ora.

### Episodio 3

La squadra di Stolen Pizza è carica per un'alta giornata di lavoro e sempre più combattente è pronta a dimostrare a De Bolluschi che il locale non è importante solo per loro, ma per tutto il quartiere. Sono tutti pronti a cominciare una nuova giornata di lavoro, Stefania arriva stranamente in ritardo, ha il naso rosso e dalla tasca del giubbotto spuntano centinaia di fazzoletti. Farfuglia un buongiorno ai colleghi, è visibilmente ammalata ma non riesce a staccare dal lavoro; Davide e Ginevra provano a convincerla a tornare a casa ma non c'è verso.

Anche lei, come tutti, è preoccupata per il destino del pub e sente che deve rimanere in trincea a combattere, almeno così racconta alle telecamere di Marco e Ambra.

Elisabetta nel suo ufficio è intenta a sfogliare un catalogo, durante una talking head rivela che vorrebbe creare un'area giochi, con i gonfiabili e la vasca delle palline, così che Stolen Pizza possa diventare un posto un po' più per famiglie. Ma la decisione non è facile, sono tutti belli i gonfiabili che non sa quale scegliere.

Intanto in sala si procede con la preparazione dei tavoli, Jacopo si accorge che Stefania è in difficoltà, continua a bere sciroppo per la tosse come fosse acqua, e starnutisce sui piatti e bicchieri appena posati; è in delirio.

Jacopo allora prende la palla al balzo e puntando sul senso di professionalità di Stefania le fa notare che se passa l'ispezione dell'igiene li fa chiudere all'istante, e tanti saluti a *Stolen Pizza*. Stefania esausta cede e accetta di tornare a casa a riposare, non senza però aver attivato la sua nanny cam che tiene su uno scaffale della sala e che le serve per controllare tutto.

Con Stefania fuori dai giochi, Jacopo si sente finalmente il re della sala, è Carlo che è finalmente salito al trono al posto della mamma Elisabetta, così si definisce davanti alle telecamere di Ambra e Marco. Comincia a impartire ordini a tutti, e decide di mettere in pratica alcune delle idee che aveva in mente da tempo. La prima in ordine di tempo è quella di cambiare le divise, così fa venire un suo amico stylist per rinnovare il guardaroba del ristorante.

Elisabetta nel frattempo è al parco, dove osserva i bambini giocare sulle altalene, ne ferma anche qualcuno per avere informazioni sui giochi da comprare, quali siano i migliori, quali vanno per la maggiore al momento, ma le mamme spaventate da questa signora che ferma i loro figli fanno una segnalazione alla polizia ed Elisabetta viene allontanata dal parco prima di avere tutte le risposte.

Ginevra e Davide sono gli unici rimasti al locale a lavorare seriamente, ignari di quello che sta facendo Elisabetta e cercando di sfuggire alle pazzie di Jacopo.

Che poi a Ginevra nemmeno interessa se il locale verrà chiuso, per lei è solo un lavoro di passaggio, mentre aspetta il contratto ufficiale per lavorare alla clinica veterinaria dove fa tirocinio. Questo la fa scontrare con Davide, che al contrario in quel lavoro ha investito un sacco, e che sogna un giorno di condividere il forno a legna con uno dei suoi figli.

Nel frattempo lo stylist di Jacopo ha ultimato le divise, e sia Ginevra che Davide vengono obbligati a indossarle. Ginevra è praticamente vestita da coniglietta di playboy, con due triangoli di pizza utilizzati come bikini e tacchi vertiginosi sui quali non riesce nemmeno a camminare, mentre Davide è costretto ad andarsene in giro con un trancio di pizza sul cavallo dei pantaloni e sul retro la scritta “mordimi”. Si sentono umiliati e in un momento di distrazione di Jacopo decidono di andare a casa di Stefania per farla stare meglio e farla tornare a lavoro.

Elisabetta cacciata dal parco, ha deciso di cambiare strategia ed entra in qualsiasi ristorante abbia un gonfiabile o qualsiasi altro tipo di gioco per bambini. Non si accontenta però di osservarli dall'esterno, entra anche a giocare e si sparge la voce tra i ristoratori che una donna adulta si intrufola nei giochi per bambini. La notizia arriva anche alla chat di *Stolen Pizza*, e viene vista da Davide e Ginevra che nel frattempo sono arrivati a casa di Stefania, trovandola sul divano sommersa da bustine di oki, che nemmeno uno spacciatore che frequenta *Stolen Pizza* ha tanta polvere bianca intorno.

I due cercano di parlare con lei, ma non riescono a capirla, Stefania è in pieno delirio e parla solo islandese, sul tavolino da caffè vedono lo schermo del pc con la pizzeria, la telecamera mostra Jacopo che si prova una corona di pizza. Davide si infuria e vola in cucina da Stefania per tentare l'ultima spiaggia, preparare l'intruglio che la sua tata gli faceva quando si ammalava. Intanto Ginevra a gesti cerca di spiegare a Stefania la gravità della situazione, ma questa continua a dare risposte incomprensibili. Davide le porta l'intruglio in una tazza grande, i due si guardano pregando che agisca e anche in fretta.

Il giorno dopo Stefania è già carica e pronta per il lavoro, Jacopo viene punito per il suo abuso di potere e viene messo per qualche giorno davanti alla pizzeria con la divisa che voleva far indossare a Davide, a consegnare volantini ai passanti. Rientrata nel suo ufficio, Elisabetta, nota un pacchetto sulla sua scrivania, non c'è nessun biglietto, la cosa la fa

preoccupare per un momento. Ma lei è preparata anche per questo tipo di minacce, lavorando ormai da anni nel contesto della malavita. Apre l'armadio che ha in ufficio e indossa una tuta protettiva, teme che possa essere una bomba; cerca di captare un qualche suono, un ticchettio magari, ma non sente nulla. Lo apre delicatamente, è una giostra coi cavalli in miniatura, Elisabetta sorride, non è riuscita a ottenere un parco giochi per la pizzeria ma domani sarà un altro giorno e le verrà un'altra idea grandiosa per salvare il pub. Stefania ha osservato la scena in silenzio dalla porta semichiusa, e vedendo Elisabetta sorridere, sorride anche lei. Elisabetta non saprà mai che il regalo proviene da Stefania, ma per Stefania al momento il sorriso di Elisabetta basta come regalo.

#### Episodio 4

Gli impiegati di *Stolen Pizza* sono impegnati a organizzare una festa per cui è stato prenotato tutto il locale.

La festa è per una ragazza di quasi 30 anni che è appena tornata dalla Colombia, in cui era stata, molto probabilmente, per fare affari con un cartello.

Più tardi svelerà alle telecamere che in realtà era una volontaria dell'Unicef.

Il locale è finalmente pieno, hanno tolto i tavoli lasciando la possibilità agli invitati di girare come preferiscono. Stefania ha dato ordini a Ginevra e Jacopo di passare costantemente con i vassoi pieni di cibo e bevande.

Stefania è già un po' seccata perché gli hanno chiesto di passare costantemente in sala con vassoi pieni di stuzzichini e non di servire piatti al tavolo. Durante una talking heads dice che se vieni da *Stolen Pizza* lo fai perché vuoi la cucina di *Stolen Pizza* e non una sorta di cocktail party improvvisato.

Ginevra invece sta aspettando una mail dai suoi altri datori di lavoro (la clinica veterinaria). Le avevano detto che entro il fine settimana avrebbero mandato la conferma dell'assunzione dopo lo stage. Però è sabato sera e ancora non è arrivato nulla. Sicuramente hanno avuto un'emergenza, dice, avranno finito solo ora, a volte capita, sarà così anche oggi.

A inizio serata vengono chiamati da un tizio che vuole ordinare a domicilio e gli spiegano che per questa sera non fanno consegne perché sono concentrati su un evento privato.

Elisabetta si accorge che il fidanzato della festeggiata è colei con cui ha tradito Stefania. Lo confessa a Ginevra e le chiede di non farli avvicinare per nessun motivo.

Prima che Ginevra possa capire cosa deve fare Elisabetta scappa, pronta a rifugiarsi nel suo ufficio, ma prima che ci riesca il ragazzo, Francesco, lo vede e si appiccica a lei provando in tutti i modi a sedurla per farci sesso di nuovo. Elisabetta gli fa notare che a pochi metri da lì c'è la sua fidanzata e in più lei non vuole farlo perché si sta riavvicinando alla sua ex.

A Francesco questo non importa, anzi, lo trova ancora più eccitante.

Ginevra è impegnata a distrarre la ragazza, Marta, ma non ha idea di come fare. Sa solo che deve tenerla lontana dall'ufficio di Elisabetta.

Jacopo si accorge che Ginevra non sta lavorando e anche lui vuole cazzeggiare e le chiede di cazzeggiare assieme. Lei gli risponde che non sta cazzeggiando, ma non può dirgli cosa sta facendo perché Jacopo non sa tenere un segreto.

Anche Stefania ha notato che i suoi camerieri non stanno servendo i clienti e li rimette al loro posto.

A questo punto Ginevra affida a Davide il compito di controllare Marta poi guarda il telefono, nessuna nuova mail.

Il tizio che aveva chiamato prima per la pizza a domicilio richiama per chiedere se può prenderne due se va lì. Gli dicono di no. Lui dice che verrà lo stesso e poi stacca.

Elisabetta ora si è attaccata ai camerieri per evitare di rimanere sola con Francesco. Ginevra però non la vuole in mezzo perché le dà fastidio e le rende difficile lavorare. Stefania le chiede cortesemente di non disturbarli mentre Jacopo brama l'attenzione di Elisabetta perché non riesce mai a socializzare con lei.

Elisabetta è quindi "costretta" a stare con Jacopo il quale, dopo numerose ed estenuanti domande, scopre tutto.

Jacopo ora sa.

Cazzo... Jacopo ora sa!

Devono assicurarsi che Jacopo non spifferi tutto a tutti. Nessuno deve sapere la verità.

Stefania si accorge che Elisabetta sta impedendo a Jacopo di lavorare e allora la caccia via una volta per tutte.

Elisabetta vorrebbe chiudere il collega di nuovo nella cella frigorifera, ma se lo facesse poi dovrebbe spiegare il perché a Stefania.

Elisabetta va da Davide e gli chiede di tenere d'occhio Jacopo, lei farà attenzione che la voce non arrivi a Stefania e Marta.

Davide ora deve: cucinare, tenere d'occhio Francesco, Marta e far sì che Jacopo non parli con nessuno.

La sua idea è distrarre Jacopo, dargli qualcos'altro a cui pensare, anche perché sta già facendo trapelare la cosa.

Davide sfida Jacopo a mangiare un pezzo di peperoncino piccantissimo in cambio di 5 euro.

Jacopo è sistemato.

Francesco continua a voler sedurre Elisabetta, balla con lei e fa un po' l'ingenuo chiedendole di fargli vedere il locale o di fargli assaggiare qualcosa di speciale.

Stefania se ne accorge e anche se non vuole darlo a vedere un po' le spiace.

A notarlo è anche Marta che gli chiede cosa stia facendo, insomma lei è tornato da tre ore e lui non l'ha neanche cagato.

Così la festa si interrompe perché i due litigano davanti a tutti tirando fuori problemi pregressi molto imbarazzanti. La coppia non risparmia nessuno, se la prendono con Elisabetta, poi con Ginevra che stava filmando tutto per Jacopo (che è disperso in bagno) e poi con il locale.

Quando attaccano il locale Stefania si incazza e dice loro che non hanno nessun diritto di venire qui e insultare lei ed Elisabetta e quindi li caccia.

Finisce la festa, con ore di anticipo e arriva il tizio che voleva la sua pizza. È un ragazzo giovane e molto bello assieme a una signora anziana (che ancora non sanno essere la nonna De Bolluschi). Lui è il toy boy della signora De Bolluschi.

Gli fanno la pizza e gli offrono anche alcune cose avanzate dalla festa.

A Ginevra non è arrivata nessuna mail. Sapeva che non sarebbe arrivata, ma ci sperava comunque. La sua unica speranza è che vogliano rinnovarle il contratto di persona.

Jacopo esce dal bagno e finalmente può urlare a quattro venti il segreto, ma ormai lo sanno già tutti, anzi, è lui a essersi perso la sfuriata.

## Episodio 5

Ginevra sta parlando con le telecamere. Dice che la clinica non le hanno rinnovato lo stage perché “non avevano i fondi”. Mentre si lascia andare confessando tutte le proprie frustrazioni ricorda che i De Bolluschi portano proprio in quella clinica il loro ermellino. E all’interno della clinica sono custoditi i dati, tra cui il numero telefono, di tutti i clienti.

Ginevra propone ai colleghi di fare irruzione nella clinica e rubare il numero di telefono. Stefania è l’unica a porre una giustissima domanda: non possono farsi dare il numero da Ambra?

Ambra dice di non avere un telefono e che è completamente irrintracciabile da chiunque e se vuole parlare con qualcuno è lei a trovarlo. Per quanto questa storia sembri assurda lo dice in maniera talmente convincente che le credono... subito dopo però lei rivela in una talking head che è un’enorme bugia e che ogni anno compra lo smartphone più recente.

Elisabetta è pronta, è da quando ha 24 anni che non fa una bella rapina.

Stefania pone un’altra domanda: non può andare Ginevra di giorno e con la scusa di salutare ruba i dati?

No, risponde Ginevra, non ci siamo lasciati molto bene e non sono più ben accetta lì.

L’irruzione è l’unica possibilità.

Ora è il momento di studiare il piano alla Ocean’s Eleven. Davide è quello più manuale, quindi sarà l’addetto a scassinare la serratura. Davide dice che non l’ha mai fatto, ma è sempre aperto a nuove esperienze formative. Stefania farà il palo. Ginevra, Jacopo ed Elisabetta entreranno dentro e prenderanno i dati.

Stefania fa notare che sono un po’ troppi per fare una cosa così semplice. Questa volta provano a zittirla (perché ha sollevato troppi problemi su questa rapina) ma lei, come sempre, fa valere la propria autorità.

Rielaborano il piano, Elisabetta scassina la serratura...no, Elisabetta dice che sa già scassinare una serratura, vuole fare una cosa diversa.

Nuovo piano. Ginevra scassina la porta, tanto la conosce (come se aprendo due volte una porta con una chiave si acquisisse la capacità di scassarla), Stefania ed Elisabetta entrano e i maschi fanno da palo.

No, Ginevra deve entrare.

Ok, è chiaro che serva un momento per definire le skills di tutti. Finalmente Stefania può far valere le proprie abilità organizzative. Prendono una lavagna e cercano di capire quali sono i punti di forza di ognuno.

Senza neanche accorgersene si fa tardi ed è ora di aprire il locale.

Finito il turno è tempo di rapina.

Appena arrivano alla clinica si accorgono che si sono scambiati delle belle parole, ma non hanno ancora un piano. Sanno i loro punti di forza sul lavoro, ma non come entrare nella clinica.

Stefania comincia un'analisi in cui ripercorre i ragionamenti fatti nel pomeriggio.

Mentre parla Elisabetta sparisce e riappare dopo meno di un minuto. È entrata e uscita da sola dalla clinica, ma ha rapito con un cucciolo di cane. Dopo un momento in cui tutti "impazziscono" per il cucciolo si accorgono che non possono rubarlo.

Rientrano tutti assieme perché vogliono dire addio al cane e magari coccolarne qualcun altro. Ginevra vede un pappagallo e dice a tutti di non parlare perché quello stronzo pennuto impara e ripete tutto.

Davide mentre coccola un gattino batte il piede su uno spigolo, perde l'equilibrio e fa cadere un po' di cose a effetto domino che poi vanno a sbattere sulla gabbia del pappagallo che cade, si apre e l'uccello esce.

Rincorrono il pennuto e urlano tra loro nel caos generale. Il pappagallo sente e ripete tutto. Alla fine fanno gioco di squadra. Stefania dirige, Ginevra attira il pappagallo (che si ricorda di lei), Elisabetta e Davide lo intrappolano nella gabbia.

Prima di uscire Jacopo parla con il pappagallo dicendo così tante parole in così pochi minuti che ciò che dice l'uccello non ha più senso.

Finalmente possono uscire, hanno il numero e hanno insabbiato il loro passaggio.

Ginevra parla con la telecamera e Davide (che rimane dietro la cinepresa) il quale le dice che è la clinica ad averci perso licenziandola.

Ginevra mostra che ha rubato un casino di garze, pinze e bendaggi vari.

## **Episodio 6**

In un elegante ufficio, decorato con quadri e statue di marmo, fotografie di un uomo che stringe la mano a molte celebrità italiane e non; un signore sta seduto nella sua poltrona dietro la scrivania. Parla al telefono e dalla sua bocca escono molti "se" e "vedremo", "non è certo" viene anche ripetuto spesso. Poi taglia corto, dice di essere impegnato e chiude la telefonata.

Nel suo ufficio Elisabetta appoggia il ricevitore, sorride, scatta dalla sedia e sbalza come un fulmine fuori dalla porta, urla a tutti che faranno una riunione straordinaria immediatamente.

Elisabetta annuncia che De Bolluschi ha accettato di tenere aperto il locale, se ci sarà un guadagno del 35% in più a serata. In realtà quei "se" e "vediamo" che erano usciti dalla bocca

di De Bolluschi Elisabetta li ha sentiti bene, lo sa benissimo che non c'è nulla di certo, ma questo non può dirlo alla sua squadra, ma lo confida solo alle telecamere di Ambra e Marco.

Nel giorno di chiusura della pub, Elisabetta, invita tutti a venire preparati con idee e presentazioni convincenti per aumentare l'afflusso della clientela, *Stolen Pizza* deve essere conosciuto in tutta Torino, poi il Piemonte e poi l'Italia intera.

La squadra è tutta riunita nella sala, ognuno gira avanti e indietro nervosamente, come se dovessero tutti esporre la tesi per la laurea; chi gesticola, chi ripassa sugli appunti e chi cerca di motivarsi davanti allo specchio.

Il primo a parlare è Davide che propone un giro pizza sempre più estremo, si parte con gusti relativamente semplici, fino ad arrivare alla pizza con impasto alle cavallette e sopra il Bruss. Il disgusto si dipinge sui volti dei suoi colleghi, forse più alla parola Bruss che alla parola cavallette.

È il turno di Jacopo, che da buon modaiolo propone pizze firmate, sia da influencer del calibro di Chiara Ferragni, sia da case di moda, ad esempio una pizza Gucci, o Armani, con i simboli impressi nell'impasto. Il suo pitch vince assolutamente come colori e presentazione generale ma nessuno mai pagherebbe oro per una pizza.

Stefania propone un menù bimbi e un menù per lavoratori, qualcosa che assomiglia molto a un fast food, dove spendi meno sulla materia prima ma aumenti la clientela a colpo sicuro. Davide sbotta, non si scherza sulla qualità della pizza.

Elisabetta vorrebbe puntare sulle serate a tema, magari una escape room, una cena con delitto, un tema unicorni che piacciono a tutti o tema lemuri, che però piacciono solo a lei. Ma le viene fatto notare che gli unicorni non esistono, la cena con delitto visto il quartiere verrebbe presa un po' troppo alla lettera e l'escape room, beh nessuno vorrebbe rimanere chiuso in una pub con dei criminali per una serata intera, per non parlare di quelli che sono stati davvero in cella e non vorrebbero torarci.

È il turno di Ginevra, anche se è l'ultima arrivata ha avuto modo di osservare da vicino la fauna che si sfama ogni sera da *Stolen Pizza*, e dunque la sua proposta è quella di rimanere chiusi a pranzo per aprire solo la sera fino a tarda notte, così che i lavoratori nell'ombra abbiano sempre un posto dove rifugiarsi. Inoltre propone di allargare il menù con piatti tipici di altri paesi, magari aggiungendo ingredienti sulla pizza: un esempio potrebbe essere la pizza ai crauti, o con fish and chips.

Dopo aver ascoltato le proposte di tutte si accende il caos, ognuno vorrebbe far valere la sua idea, distruggendo però quelle degli altri allo stesso tempo.

Il gruppo così si divide automaticamente in due fazioni: quella della ragione composta da Ginevra e Stefania e quella più creativa composta da Jacopo, Davide ed Elisabetta.

Anche divisi in due fazioni, non riescono però a mettersi d'accordo, o meglio concordano solo su una cosa, il non riuscire a trovare un compromesso. Così in un primo momento provano a convincere Ambra e Marco a fare da giudici e a lasciar decidere loro quale sia la linea migliore da seguire per il pub. Ma nemmeno Ambra e Marco si trovano d'accordo e finiscono anche loro per litigare ed entrare ognuno in una fazione. Marco in quella della ragione e Ambra in quella della creatività.

Si mettono però d'accordo solamente su una cosa, lo scopo; che è quello di aumentare i clienti e il cliente ha sempre ragione, quindi perché non far decidere a loro il futuro stile di *Stolen Pizza*?!

Organizzano dunque una serata stile Masterchef, dove i due team si scontrano in un'esterna senza pari. Ogni cliente viene infatti "assalito" da due camerieri, rispettivamente Ginevra e Jacopo che offrono due possibilità: la prima rapidità ed efficienza e il secondo esperienza e qualità.

I piatti di Ginevra e Stefania escono in pochi minuti, ma mancano di sapore, gli impasti sono per lo più surgelati, e i prodotti tutti confezionati, cibo che si può tranquillamente trovare al supermercato dietro casa. La loro proposta è di unire piatti tipicamente italiani, ad alcuni di stampo islandese; uno dei quali è lo squalo fermentato, ma non essendoci squali nel Po hanno deciso di andare con un tradizionale luccio fermentato.

Jacopo invece porta pizze che i clienti non hanno in realtà ordinato, perché l'effetto sorpresa fa appunto parte dell'esperienza, così se ti ritrovi un ingrediente che non ti piace o al quale sei allergico, puoi rimandarlo indietro, ma non hai la certezza che non ti possa capitare una seconda volta, e si può andare avanti così per tutta la sera.

Le tensioni però si fanno sentire anche all'interno delle brigate, le prime a scoppiare sono Ginevra e Stefania, scoordinate in tutto, Ginevra è frettolosa e superficiale e non cura i dettagli, mentre Stefania seppur sua la proposta stile fast food vorrebbe comunque più precisione.

Dall'altra parte sembra andare tutto per il meglio, una festa, risate e divertimento, ma dopo poco le cose cominciano a cambiare anche per loro. Non sanno a chi portare cosa, Davide va a istinto proprio come un'artista e Jacopo perde tempo a presentare ogni piatto con la stessa intensità con cui Steve Jobs presentava gli iPhone. Elisabetta si mette in cassa, ma pur di far incrementare le vendite spara prezzi assurdi per le pizze che i clienti si rifiutano di pagare.

Marco e Ambra hanno invece avviato una guerra con le telecamere, girano per i tavoli intervistando i clienti e cercano di corromperli a votare per una squadra piuttosto che per l'altra. Hanno ormai tutti perso di vista l'obiettivo comune che non è chi vince ma far sì che il cliente esca dal locale soddisfatto e lo consigli a quante più persone conosce.

Il malcontento generale si comincia a sentire, ed Elisabetta decide di offrire la cena a tutti i clienti mandandoli a casa per poi chiudersi in ufficio con Stefania per elaborare un piano costruttivo per rialzare la reputazione del locale. In realtà è anche un'occasione per riappacificarsi tra loro, e dai rumori che dopo poco provengono dall'ufficio è chiaro a tutti che la pace è stata fatta, ma che non stanno più parlando del locale.

## **Episodio 7**

La squadra di *Stolen Pizza* ha finalmente deciso la linea da seguire per svecchiare il locale e accontentare più gusti possibile, così da evitarne la chiusura. Hanno optato per rimanere aperti più tardi possibile durante la notte, tenendo però chiusi a pranzo. Il menù si arricchisce di diverse esperienze, da quello più fast che offre tranci di pizza al volo (assolutamente non

surgelati), alle novità che ogni giorno propone l'estro artistico di Davide, evitando però al momento cavallette e altri strani animali. In più c'è la possibilità della pizza fai da te, il menù build a pizza, che fa divertire i più piccoli ma anche i più grandi.

Per quanto riguarda lo stile, verranno messi dei separé tra i tavoli così che i clienti possano godere di più privacy, e il locale non sarà più un semplice pub ma un gastropub, oltre al fatto che si potrà andare a bere dopo cena, o fare after dopo una serata in discoteca.

Elisabetta decide di organizzare una festa per il rinnovo del locale, così che tutti sappiano di che pasta è veramente fatta *Stolen Pizza*.

Ginevra e Jacopo sono tirati a lucido per la serata, camicia bianca con il logo di Stolen Pizza e targhetta col nome. Stefania è all'ingresso e accoglie tutti i clienti con un sorriso, mentre Elisabetta già nella sala si mescola alla folla cercando di captare inosservata le prime critiche sul nuovo look del ristorante.

Davide nella sua postazione dietro il bancone in bella vista, si è già preparato tutto, bandana legata in testa, si riflette in una padella e si fa un discorso d'incoraggiamento; come un generale ai soldati prima della battaglia.

Durante la serata arriva anche Nonna De Bolluschi, dalla quale Ambra si nasconde perché è una "donna intensa" di cui perfino il signor De Bolluschi ha paura. Ambra passa tutta la serata, oltre che a fare il documentario, a provare a evitare la nonna. L'occhio della telecamera di Marco inquadra per un attimo nonna De Bolluschi, signora appariscente e con un intenso rossetto color rosso sulle labbra. Marco ha un sussulto, per un attimo la camera trema, e nella mente del ragazzo riaffiora il ricordo: ogni volta che da ragazzino era a casa di Ambra la nonna dove salutarlo per forza stampandogli un bacio sulla bocca, con quel suo rossetto che lasciava a Marco le labbra rosse per il resto della giornata. Per Marco e Ambra parte il nascondino dalla nonna.

Il signor De Bolluschi si presenta a sorpresa alla serata, Elisabetta cerca di parlare con lui a quattr'occhi ma non riesce perché è completamente circondato da guardie del corpo che non fanno passare nessuno. Prova anche a passare da sotto le gambe dei bodyguard ma niente da fare, allora sale in piedi su una sedia ma niente.

Stefania si intenerisce osservando Elisabetta darsi così da fare per salvare il lavoro di tutti e confessa alle telecamere che forse potrebbe prendere in considerazione la possibilità di riparlare della loro storia.

Ambra utilizza la camera per mettere distanza tra lei e la nonna, e decide di palesarsi a lei presentandole Elisabetta che cerca in ogni modo di far colpo sulla signora facendole fare un giro del locale come se fosse il Louvre.

La serata a quanto pare è un successo, anche se Ginevra comincia a sentire il peso delle ore di lavoro, e si lamenta con Jacopo che cerca di convincerla che quello è il miglior modo di lavorare, così ha tutto il tempo per fare shopping di giorno e inoltre far parte di un locale che molto presto diverrà il più cool di Torino.

Finito il servizio Davide si congratula con sé stesso per essere stato all'altezza della situazione ancora una volta, Elisabetta e Stefania si ritrovano a mettere in ordine la sala, in realtà è stata Elisabetta a mandare via Jacopo e Ginevra per avere un momento da sola con Stefania. Vorrebbe parlare di loro, di quello che è successo, ma Stefania allungandole un

calice di champagne le chiede di brindare al successo della serata e mette su la loro canzone, le due rimangono nella sala a riordinare in silenzio ma col sorriso stampato in faccia. Jacopo convince Ginevra a fare colazione fuori, si prendono due brioche e vanno a godersi l'alba di un nuovo giorno su Torino.

## Episodio 8

Dopo la grande riapertura e modernizzazione di *Stolen Pizza* e il conseguente successo i clienti del gastropub hanno parlato del locale un po' ovunque, compresi i social. Questo ha attirato l'attenzione di diversi critici e blogger culinari. Nessuno però si è avventurato nel locale per via della fama infame del quartiere in cui si trova. Nessuno, fino a oggi.

Si tratta di una coppia di food blogger, Andrea e Andrea (@DoubleAFoodReviews su Instagram), entrambi di non più di venticinque anni. Non appena entrano nel locale Jacopo non riesce a crederci. Sono giorni che prova a invitare food blogger a recensire *Stolen Pizza*, ma nessuno si è mai presentato. Vedere Andrea e Andrea finalmente lì, dopo un momento di pura esaltazione, li accompagna al tavolo migliore del gastropub (o almeno il meno peggiore) e va ad avvisare i suoi colleghi. Questo potrebbe essere un punto di svolta, una buona recensione da parte dei due food blogger appena entrati potrebbe portare valangate di clienti curiosi.

Anche se l'unica a sapere di cosa Jacopo stia parlando è Ginevra, gli altri non hanno nemmeno Instagram tranne Stefania, che però lo usa come un album di foto personale e basta ignorandone la parte social, sono tutti d'accordo che quella di Jacopo sia stata un'idea grandiosa.

Certo, sarebbe stato meglio se avesse avvisato prima d'invitare gente nel locale, ma ormai è fatta. Jacopo ignora le critiche e spiega che tipi siano i due Andrea.

La prima Andrea è una ragazza, grande amante della cucina, ma tragicamente allergica a tutto o quasi, tranne riso bollito, il sedano crudo, le rape e l'acqua, ovviamente naturale. È quindi impossibilitata ad assaggiare qualsiasi piatto. Il secondo Andrea è un ragazzo che fa da assaggiatore ufficiale e descrive il sapore di tutto ciò che assaggia alla collega, ma ha un lessico più che discutibile e quindi necessita l'altra Andrea per descrivere i piatti. Cosa che permettere a lei di provare qualcosa di nuovo da mangiare invece delle solite due cose.

Purtroppo, a rovinare il buon umore è Davide. Non solo è irritato dal fatto che siano stati invitati dei critici senza il suo consenso, ma soprattutto perché la sua arte non può venire descritta a parole. Nessun food blogger potrà mai riuscirci e non ha voglia di dover sprecare il suo talento per qualcuno che pensa di poter raccontare il suo genio senza nemmeno essere del mestiere. Lui lavorerà come ha sempre fatto e non farà certo eccezioni per quei due.

Va bene così a tutti, tanto Davide lavora sempre bene, a parte quando ha uno dei suoi momenti, taglia corto Ginevra dopo aver buttato via la quinta lattina di RedBull della serata. Lei, se ne accorgono tutti, è fin troppo esaltata. Durante una talking head confessa che da

quando si è resa conto di essere libera dal dover avere a che fare con i suoi genitori, è diventata una specie di mina vagante e sta usando tutte le sue energie all'interno di *Stolen Pizza*, non avendo altro posto dove sfogarsi. Normalmente andrebbe bene, un po' di caos non ha mai fatto paura a nessuno lì, ma in questo caso potrebbe rovinare il grande piano di Jacopo. Così viene mandata a occuparsi di tutte le consegne, mentre Jacopo prova a istruire Davide sui gusti dell'Andrea allergica a tutto, senza che lui ascolti. Jacopo, seguendo il consiglio di Ginevra che sta uscendo con circa quindici pizze e altrettante birre e bibite, prende lo smartphone di Davide e gli installa Instagram, così magari capisce che i social e chi ci lavora sopra non sono il male assoluto.

A prendere gli ordini dei food blogger va Elisabetta in persona. Per arrivare al tavolo travolge quasi Stefania, con una foga che non sembra appartenere. Quando arriva dai due però Stefania capisce il perché dell'energia di Elisabetta.

Si presenta al tavolo con tutto lo charme che ha e, anche dopo aver preso le ordinazioni, continua a girare attorno ai due blogger. La ragione però non è strettamente professionale e diventa evidente piuttosto velocemente che Elisabetta si stia comportando così con il solo tentativo di attirare l'attenzione della food blogger.

Quando Ambra le chiede da dietro la telecamera se ci stia provando con la blogger Elisabetta conferma senza pudore, assicurandosi di farsi sentire da Stefania. Non che ce ne fosse bisogno, perché l'altra, come tutti, se ne era già accorta.

Nel mentre Ginevra prosegue con il suo giro di pizze, ignara degli intrighi all'interno di *Stolen Pizza*, anche se probabilmente non le interesserebbero molto. È troppo esaltata dall'idea di poter essere libera, finalmente. Ed è bastato così poco, dice a Marco da oltre alla telecamera, è bastato lavorare di notte ed ecco che si è trovata a vivere in un mondo separato dai suoi genitori. Niente più telefonate moleste per sapere cosa faccia o dove sia, niente più pranzi con sua madre, il suo compagno, e l'ex di Ginevra. Fine, pace, silenzio. L'ultimo scampolo di responsabilità e serietà che le era rimasto dopo aver finito lo stage è sparito assieme alla sua possibilità di lavorare di giorno.

Si ferma davanti al campanello dell'ultima consegna, ma quando suona non risponde nessuno. Continua a suonare senza ricevere risposta.

Al ristorante sta andando quasi tutto bene e stranamente le avance di Elisabetta non solo non infastidiscono Andrea, ma lei sembra perfino interessata. Nel mentre l'altro Andrea mangia ciò che Davide gli ha preparato, con gusto. Jacopo, deciso a difendere la categoria degli influencer con chiunque, prova a usare tutti i complimenti che Andrea sta sciorinando riguardo la cucina di Davide per dimostrargli che i foodblogger possono apprezzare il cibo come qualunque altro suo cliente e che non deve odiarli perché fanno recensioni. Davide non è convinto e continua a lavorare e scorrere il profilo dei due blogger con ira, finché non si imbatte in un commento sotto una foto. Non è quello che c'è scritto ad attirare la sua attenzione, ma l'username: è quello di uno dei suoi figli, lo riconosce perché era il soprannome che gli avevano dato lui e sua moglie da bambino. Andando a controllare sul profilo ne ha la conferma.

Se a suo figlio piacciono quei due allora la cosa si fa personale. Jacopo, a sentire questa frase, sbianca.

Nel mentre al tavolo di Andrea e Andrea Elisabetta continua a fare la cascamorta. Ambra vorrebbe riprendere qualche battuta particolarmente patetica, ma la camera si sposta su un tavolo in fondo alla sala: lì c'è sua nonna. A quanto pare dalla riapertura di *Stolen Pizza* è sempre lì, con il suo toy boy e circondata da altri anziani. Chissà che sta facendo? Sembra sospetta, ma Ambra sa per esperienza che è meglio lasciarla stare.

Ginevra, intanto, non si è arresa con la sua consegna della pizza. Possibile che non riesca nemmeno a consegnare una pizza?, e con questa affermazione prova a lanciare la scatola della pizza sul balcone di chi l'ha ordinata. Ignora le proteste di Marco, preoccupato che qualcuno chiami la polizia e che suggerisce che possa essere stato solo uno scherzo. A questa affermazione Ginevra prende il cartone della pizza e si arrampica su un albero per avere una traiettoria migliore per lanciare la pizza “uno scherzo? glielo faccio vedere io lo scherzo!”. Il cartone vola sul balcone della casa, ma finisce sui vasi che si staccano dalla balaustra del balcone. La caduta dei vasi sembra infinita e silenziosa, finché non si schiantano sul parabrezza della macchina parcheggiata sotto, distruggendolo.

Ginevra e Marco fuggono dalla scena del crimine mentre alle loro spalle si sente l'allarme della macchina che suona. In tutto questo Ginevra è comunque riuscita a recuperare la pizza. Non si lasciano prove, dice appena prima che Marco spenga la telecamera.

Davide si presenta al tavolo di Andrea e Andrea con quello che definisce “un piatto speciale”. Ha un'espressione folle, Elisabetta redarguisce Jacopo per aver lasciato Davide avvicinarsi al tavolo dei blogger, ma ormai è troppo tardi e lo chef posa la pizza speciale davanti all'Andrea allergica a tutto: è una pizza, fatta apposta per lei. Ha cercato sul loro profilo tutti gli ingredienti che lei può mangiare e ha creato la pizza anallergica definitiva. All'inizio non era convinto da questa storia dei blogger, ammette, ma ha scoperto grazie al loro profilo che uno dei suoi figli condivide con lui la sua passione per il cibo. Davide non era mai riuscito a far avvicinare uno dei figli a questo suo amore per la cucina, ma Andrea e Andrea ci sono riusciti e per questo voleva ringraziarli e scusarsi. Il tutto si conclude un selfie di gruppo.

Tutti gli altri clienti del ristorante rimangono estasiati da questa storia e trattengono il respiro quando Andrea assaggia la pizza preparata da Davide. Non solo non la fa andare in shock anafilattico, ma è anche buonissima!

La nottata di lavoro è quasi finita ormai, quando Elisabetta saluta la coppia di blogger e Andrea le lascia il numero. A quanto pare è stata una serata utile su più fronti. Però Ginevra non è ancora tornata.

Dall'altra parte del quartiere Marco ha riaperto la telecamera. Lui e Ginevra stanno facendo una pausa dopo la fuga. Quando riprendono le riprese Ginevra sta finendo un lunghissimo discorso sull'ingiustizia della vita, su come niente abbia senso e che, alla fine, qualche rischio bisogna correrlo, visto che, comunque, niente ha senso. Perché se avesse senso lei ora non sarebbe lì, ma in Africa a curare i leoni. Quando finisce la frase Marco ammette di non aver ripreso tutta la crisi di nervi di Ginevra, ma solo l'ultima parte. Lei lo ringrazia e gli offre un pezzo della pizza del balcone. Quando lui le chiede se non dovesse comunque essere pagata Ginevra lo ignora. Entrambi si stupiscono di quanto sia buona quella pizza malgrado tutto quello che ha passato e la finiscono mentre leggono la recensione di *Stolen Pizza* appena uscita. Si chiama “L'ho davvero mangiato io”.

## Episodio 9

Una giornata che altrimenti sarebbe perfetta viene rovinata dalla più terribile delle calamità: dei genitori. Quelli di Stefania per la precisione. La situazione non sarebbe neanche tanto grave, non fosse che la coppia ha portato con sé un pretendente. Ovvero un tizio figlio di amici da far conoscere a Stefania per farli mettere assieme e avere dei figli.

Stefania non solo non ha mai detto ai genitori di aver avuto una storia con Elisabetta o di essere lesbica. Non gli ha neanche mai nemmeno chiesto di smettere di presentarle sconosciuti a caso, per evitare di ferirli visto che sa di averli già delusi lavorativamente e ammettere di essere lesbica gli avrebbe arrecato un gran dolore, perché sono una coppia molto, mooooooolto all'antica, ci tiene a sottolineare Stefania con Ginevra. Lei sperava smettessero da soli di portarle persone con cui far figli.

Palesamente per ora non hanno capito, anche se lei è una persona adulta con una sua vita e un suo lavoro.

Elisabetta, che passa di lì e che ha già conosciuto i genitori di Stefania in precedenza, visto che non è la prima volta che si presentano al locale per accoppiare la donna, commenta che la coppia non capisce che a Stefania non interessano gli uomini semplicemente perché non vogliono capirlo. Anche una persona senza occhi e orecchie, dopo tutto questo tempo, sarebbe arrivato all'unica conclusione possibile riguardo a chi interessa a Stefania. Elisabetta dice il tutto messaggiando con lo smartphone con Andrea, la foodblogger.

Davide, preventivamente, consapevole degli sviluppi inaspettati che prendono gli incontri tra Stefania, i suoi genitori, e i vari pretendenti, si nasconde nell'angolo più buio della zona pizza, in modo da non farsi vedere quando non ha pizze da fare.

Stefania, per evitare di avere a che fare con i genitori, requisisce Ginevra dal suo giro di consegna pizze e la fa lavorare in sala al posto suo, ma i genitori di Stefania bombardano la ragazza di domande finché lei non ne può più e va a prendere Stefania che sembra essere sul punto di litigare con Elisabetta perché la capa disapprova il fatto che Stefania non abbia detto ai suoi genitori della loro storia. Afferma che ovviamente non poteva considerarla qualcosa di serio se lei non aveva neanche avuto la volontà di affrontare i suoi genitori per lei. E nelle storie non serie è lecito fare sesso con terzi.

Ginevra trascina quasi di peso Stefania al tavolo dei genitori che le presentano lo sfortunato uomo di turno, anche lui con l'espressione di qualcuno che preferirebbe morire piuttosto che essere lì, e iniziano a parlare di bambini e figli e nipoti.

In questo preciso istante sembra comparire dal nulla Elisabetta, che sta molto simpatica ai genitori di Stefania a quanto pare, e si mette a chiacchierare anche lei di figli e di come, alla fine, l'amore sia la cosa più importante, il tutto mentre continua a osservare Stefania con fare minaccioso. Quest'ultima, spaventata dall'idea che Elisabetta possa fare coming out al posto suo, risponde che sì, l'amore è importante, lo ha capito ora che ha finalmente un ragazzo anche lei. Presa dal panico, quando i genitori le chiedono, un po' offesi, di sapere di chi si

tratti, Stefania trascina Jacopo che stava passando di lì al momento sbagliato e lo presenta come il suo grande amore mentre Elisabetta prova a soffocare le risate.

Mamma e papà sembra un po' contrariati dalla differenza d'età e, soprattutto, dal fatto che lavorino assieme, ma la situazione viene messa subito a tacere dall'intervento di Elisabetta che afferma che non ci sia nessun pericolo nell'avere una storia con un collega di lavoro. Anche lei ne ha avuta una con una collega, dice enfatizzando la A e raggelando i presenti. Dopo un lungo silenzio, non contenta, precisa "nel senso con una collega, donna". A questo punto Stefania trascina via Elisabetta e Jacopo lasciando a Ginevra l'arduo compito di dover prendere gli ordini dei tre al tavolo.

Mentre Stefania si porta via Elisabetta Davide prova a fermarle, vuole far vedere loro una cosa che ha visto su facebook, dice, ma ora le due non hanno tempo per lui e i meme da cinquantenne.

Jacopo, sfruttando il momento di distrazione di tutti, fugge per andare a fare le consegne e Ginevra rimane bloccata a doversi occupare della sala.

Tra una pizza servita a un tavolo e una comanda, Ginevra intercetta qualche stralcio di conversazione dei genitori di Stefania ogni volta che gli passa vicino, si rende conto velocemente che la coppia di settantenni sta parlando di Elisabetta e... lei? A quanto pare, le dice Daniele, il tipo portato dai genitori di Stefania, pensano che sia lei la persona con cui Elisabetta ha avuto una storia tra i colleghi del locale, essendo Ginevra l'unica altra donna a lavorare lì. Ginevra si allontana dal tavolo un po' seccata. Vorrebbe andare a parlare con Stefania per dirle che lei è appena riuscita a liberarsi dei propri genitori, non vuole prendersi quelli suoi, ma si trova con Elisabetta nello studio.

Lì, all'interno dello studio, si sta consumando un litigio feroce tra le due gestrici di *Stolen Pizza*. Stefania è furiosa con Elisabetta, che, ha detta sua, l'ha costretta a mentire ai genitori per evitare che facesse coming out al posto suo. Elisabetta invece continua a sottolineare come sia assurdo che alla sua età abbia ancora paura dei genitori. Ginevra si ritira, non prima di aver sentito Stefania gridare che comunque nessuno ha il diritto di fare coming out per il prossimo e che, comunque, lei conosce la sua situazione meglio di chiunque altro ed è inutile provare a far capire ai suoi genitori che è lesbica.

Non appena Ginevra torna in sala però continua a sentire i genitori di Stefania bisbigliare quando la vedono. Dicono cose assurde, su come sia un peccato che lei piacciono le donne a quanto pare, non è una vita facile, si è discriminati, non è una vera famiglia, non è vero sesso e poi chi apre i barattoli quando non c'è un uomo in casa?

Ginevra non ne può più e risponde ai genitori di Stefania come non ha mai fatto ai suoi. Dopotutto, chi se ne frega se si offendono? Non ci deve avere a che fare tutti i giorni e ciò che stanno dicendo è troppo stupido. Visto che non si tratta di una questione troppo personale, per lei, tanto vale che si faccia sotto, perché alla fine non possono ferirla nel profondo come potrebbero fare con Stefania, invece. Ginevra, al contrario di Elisabetta, capisce bene perché la collega non voglia discutere con i genitori e le persone con parenti così pesanti devono restare unite e farsi forza tra loro.

Anche se l'inizio della discussione tra Ginevra e i genitori di Stefania è molto civile in poco tempo la situazione si scalda e quando Davide prova a intervenire, sempre con il cellulare in

mano, viene scacciato via malamente. Sembra un discorso senza via d'uscita, per quanto Ginevra tenti di essere calma e pacifica, i genitori di Stefania continuano a tirare fuori argomentazioni senza senso, una più stupida dell'altra. Ginevra deve fare affidamento a tutto il suo desiderio di litigare, quello che non ha potuto esprimere per anni con i suoi genitori, per poter continuare la conversazione.

Situazione che per fortuna viene fermata quando Stefania, allertata da Davide, ricompare dallo studio di Elisabetta. La caposala mette fine al discorso e allontana Ginevra con una scusa. La prende da parte, dicendole che, per quanto sia felice di quello che sta provando a fare, è tutto inutile. Tutto. Su questo ha ragione Elisabetta, le dice, i suoi genitori semplicemente non vogliono vedere la realtà per quella che è e secondo Stefania semplicemente, ormai, non ne vale la pena per lei di sprecare energie per litigarci.

Elisabetta però non è convinta. A questo punto Stefania è esasperata e va dai suoi genitori che la investono di commenti su Ginevra e su quanto sperano che possa riprendersi e passare oltre la sua fase di sperimentazione. Un po' com'era successo a Stefania, le dice la madre. Stefania finalmente confessa tutta la verità, su Jacopo, lei ed Elisabetta. I suoi genitori però non sembrano convinti e da come ne parlano è palese che non sia la prima volta che Stefania intraprende questo discorso con loro. Quando escono dal ristorante le dicono che presto si faranno vedere con un altro spasimante.

Tuttavia, siccome Ginevra si è dimostrata un'ottima amica oltre che una splendida dipendente (con molta più pazienza di un dipendente normale), Stefania le propone un contratto più lungo e stabile lì in pizzeria.

Adesso che finalmente la situazione si è calmata Davide può finalmente far vedere a tutti ciò che ha trovato su facebook ed è tutta la sera che tenta di condividere. Purtroppo, prima che ci riesca, la porta del gastropub si apre ed entrano il tirapiedi di De Bolluschi e un'altra persona. A quanto pare quello che aveva detto De Bolluschi per tenere aperto il locale era una menzogna e il suo tirapiedi è lì per far vedere il posto al futuro inquilino: il proprietario di un compro-oro di cui Davide aveva visto la pubblicità su facebook, con sotto l'indirizzo di *Stolen Pizza* e scritto "Nuova Apertura a Breve!".

## **Episodio 10**

Orario di chiusura, notte fonda. Tutti i dipendenti di *Stolen Pizza* sono nello studio di Elisabetta, che tenta di mantenere una parvenza di calma. Anche Marco, il cameraman collega di Ambra, è impanicato da quello che è appena successo. Sono tutti alla ricerca di una soluzione per quello che è stato un gesto dettato dalla confusione dal momento.

Dall'altra parte del gastropub, attraverso la finestra della porta della cella frigorifera, Ambra ne sta riprendendo l'interno. Con la schiena appoggiata contro gli scaffali ci sono Lucio detto Luca, il tirapiedi di De Bolluschi, e il proprietario del compro oro che dovrebbe aprire al posto di *Stolen Pizza*. In un momento di panico Elisabetta, Stefania, Ginevra, Davide e Jacopo, hanno legato i tizi e li hanno rapiti chiudendoli nella cella frigorifera. Non hanno un vero e proprio piano, ma hanno avuto l'accortezza di coprire il tirapiedi e il tizio del compro

oro con le tovaglie dei tavoli, così da non fargli prendere troppo freddo. Anche se probabilmente non ne saranno troppo grati una volta usciti da lì.

Ambra raggiunge il resto delle persone nell'ufficio di Elisabetta e posa la telecamera. Questa volta, essendo anche lei e Marco parte del rapimento, partecipano alla riunione di gruppo e di tanto in tanto posano le telecamere per poter essere presenti senza il filtro dell'obiettivo.

Diverse opzioni su come risolvere la situazione vengono scartate, dalla possibilità di lasciare andare le vittime con delle pizze gratis per il disturbo, a quella di lasciarli nella cella frigorifera come prigionieri mentre il gruppo scappa in diverse zone del mondo, in stile finale della seconda parte de *La Casa di Carta*. Dopo un momento di silenzio dove tutti sembrano contemplare la fine della loro libertà, a Ginevra viene in mente l'idea vincente, o almeno quella meno perdente. Visto che tanto ormai hanno fatto trenta, tanto vale buttarsi e giocare il tutto per tutto. Propone di chiamare De Bolluschi e ricattarlo: gli daranno indietro il suo fidato Luca, se lascia *Stolen Pizza* aperto.

Sarebbe un piano perfetto, non fosse che De Bolluschi capisce subito che si tratta di un bluff: prima di tutto, non faranno mai del male a due persone innocenti come Luca e il tizio del compro oro, li conosce. In secondo luogo, che razza di richiesta è? Avrebbero potuto chiedergli dei soldi, o rapire Ambra, che è sua figlia ed è lì, e pretendere molto più della possibilità di continuare a lavorare per lui al gastropub. È ovvio che sia una farsa. Tuttavia rispetta l'iniziativa e gli dà un ultimatum, se liberano subito i due nella cella, farà finta di niente. Attacca, dicendo che gli lascia qualche minuto per pensare.

Il gruppo non fa in tempo a iniziare a discutere di come andare avanti che qualcuno bussa alla porta dello studio: è la tipa che consegna i fusti di birra, è passata dal retro come sempre e che loro si sono dimenticati di chiudere. Ha visto tutto.

Chiudono anche lei nella cella frigorifera.

La fiera delle idee continua. Jacopo è il più prolifico, ma nessuno si fida delle idee di Jacopo. Si spostano in sala e Davide si mette a fare qualche pizza per passare il tempo, convinto che si pensi meglio a pancia piena. Forse ha ragione, perché a questo punto si fa strada nella mente di tutti un'altra opzione: chiamare la nonna di Ambra.

Nonna Yole e il suo ragazzo dal giorno della festa di rinnovo di *Stolen Pizza* sono venuti sempre, anche solo per prendere qualcosa da portare a casa, diventando dei clienti affezionati, anche se Ambra e Marco hanno sempre fatto del loro meglio per evitare di farsi vedere da loro per paura della nonna.

Ambra preferirebbe fuggire con Jacopo in antartide piuttosto che chiamare la nonna. La descrive come una donna terrificante, in grado di tenere in scacco tutta la famiglia, compreso suo padre. Ma è proprio questo il punto, il potere della matriarca De Bolluschi potrebbe salvare la situazione, è letteralmente l'unica possibilità che hanno per uscirne vittoriosi!

Vista l'insistenza di tutti Ambra cede, ma avvisa il gruppo che non riusciranno e venirne fuori completamente puliti. Non avrà a cuore gli affari come i suoi genitori, ma è pur sempre la donna che ha cresciuto il Signor De Bolluschi. E non è sicura che venga al gastropub solo per mangiare, Ambra è certa che abbia dei traffici loschi. Anche Ginevra e Jacopo se ne sono accorti: al tavolo di nonna De Bolluschi c'è sempre un'aria strana, ma non ha scelta.

Anche se è nel cuore della notte la nonna risponde e nel giro di mezz'ora si presenta al ristorante con il figlio, che non sembra fare così paura con sua madre con lui.

È il momento della resa dei conti: nonna Yole vieta tassativamente al figlio di chiudere il gastropub. Inizialmente le sue ragioni sembrano nobili, incentrate sull'importanza che quel posto ha per il quartiere, come aiuti la zona a essere migliore e abbia dato un luogo felice a un posto difficile. In più quei locali sono i primi in cui si è sviluppata l'attività della famiglia De Bolluschi, e lei avrebbe sempre voluto aprirci un ristorante, con il suo primo marito, ma non ne hanno mai avuto la possibilità.

A questo punto intervengono anche Ginevra ed Elisabetta, sottolineando come, comunque, il posto stia guadagnando tantissimo e non ci sia ragione di chiuderlo. Perfino il tirapiedi di De Bolluschi, che è stato fatto uscire dalla cella frigorifera assieme agli altri, difende il locale. È un buon posto, piacevole e ben gestito e sicuramente attira meno l'attenzione di un compro oro. Capisce perfettamente perché le persone che ci lavorano hanno fatto quello che hanno fatto per provare a tenerlo aperto.

A meno che non ci sia qualche altra ragione per voler chiudere *Stolen Pizza*.

De Bolluschi, messo alle strette, confessa che sì, inizialmente voleva chiudere il posto solo per soldi, ma dopo la messa a nuovo, una volta diventato il ristorante preferito della madre, aveva deciso di farlo per porre fine ai traffici della madre.

Sì, perché lui sa benissimo che sua madre spaccia medicine e droghe più o meno leggere, oltre ad avere un giro di scommesse illegali, con i vecchietti della zona all'interno del ristorante. E nessuno sospetterebbe mai di lei, perché è un'anziana signora, ma secondo lui non è appropriato: dovrebbe solo godersi la pensione e andare in crociera o all'opera, come fanno tutte le donne della sua età!

Appena finisce di dire queste parole se ne pente immediatamente, ma ormai è fatta. Non c'è modo, ora che possa riuscire a chiudere *Stolen Pizza* senza inimicarsi la madre per sempre.

Questo però non significa che la gang di *Stolen Pizza* possa uscire indenne da una situazione del genere. Viene raggiunto un accordo: il posto rimane aperto, gestito da Elisabetta seguendo le sue direttive. In cambio, però, visto che si sono dimostrati così ben disposti a compiere atti criminali pur di rimanere aperti, aiuteranno De Bolluschi e sua madre nei loro rispettivi giri.

In fondo, ormai ci sono dentro fino al collo.

Non hanno altra possibilità che accettare. Solo in questo momento si rendono conto che la tizia della consegna della birra è ancora lì con loro a osservare la situazione. Stava aspettando la mancia, che visto che è stata chiusa per ore nella cella frigorifera se la merita. Nonna De Bolluschi si occupa di dargliela e le regala anche una caramella sospetta che le viene subito requisita.

Mai accettare caramelle dagli anziani sconosciuti!

Sta sorgendo il sole quando finalmente viene siglato l'accordo tra tutti con una stretta di mano ed è solo sulla via di casa con Marco che Ginevra si rende conto di quello che è successo. Durante l'ultima talking head ripercorre ad alta voce gli eventi della serata, capendo di essere entrata, di fatto, nel mondo dell'alta criminalità pur di mantenere un lavoro

che nemmeno avrebbe voluto fare in primo luogo. Il tutto per non dover tornare a casa dai suoi genitori.

Che vitaccia.

# Personaggi

## Dipendenti di *Stolen Pizza*

### Ginevra Lancillotti

Ginevra Lancillotti ha 28 anni. Dovrebbe guardare sulla carta d'identità per esserne sicura, ha smesso di contare quando ha smesso di avere ragioni per festeggiare e ormai sembra che siano solo i suoi genitori a dar valore ai suoi compleanni.

Lei ha sempre fatto tutto nel modo giusto, scuola, liceo, università, corsi extrascolastici di musica e lingue, voti alti e laurea presa con i tempi giusti, eppure sembra che non sia servito a niente perché adesso tutto ciò che ha è uno stage da 300 euro al mese che la costringe a fare la fattorina per *Stolen Pizza* pur di non chiedere una mano ai genitori per pagare l'affitto.

Genitori che sarebbero ben felici di aiutare, per altro, perché lei è la loro piccolina, secondogenita e unica femmina. Suo fratello Arturo non si è mai fatto problemi a chiedere aiuto a loro e ora, a 32 anni, lavora per la polizia postale, è sposato e ha anche una figlia di pochi mesi. Cosa che agli occhi di Ginevra non è necessariamente un successo. Lui dei due è sempre stato quello con dei sogni precisi e ordinati, mentre lei era quella che faceva le gare di go-cart per poi scegliere di buttarsi nella carriera veterinaria nella speranza di andare a lavorare in Africa.

I genitori di Ginevra e Arturo si sono separati quando lei aveva più o meno quindici anni, ma questo non li ha allontanati, il loro divorzio è stato molto pacifico. Semplicemente, entrambi, si erano resi conto di non poter più dare all'altro ciò di cui aveva bisogno e che non avrebbe avuto senso andare avanti. Vivono molto vicini e la madre di Ginevra ha un nuovo compagno, che è il padre dell'ex-ragazzo di Ginevra stessa. Entrambi i suoi genitori si sono sempre presi molta cura dei figli e li incoraggiano moltissimo e sostengono le loro scelte.

La loro filosofia è "la vita è un viaggio e tutti hanno il diritto a vivere il loro", e lo sanno bene perché di viaggi e avventure ne hanno avute moltissime. Tuttavia su Ginevra ha un effetto esasperante perché con loro attorno lei non si sente mai in diritto di essere di cattivo umore, triste o arrabbiata. Per loro ogni occasione persa per fare qualcosa è un'occasione guadagnata per provare qualcosa di nuovo, che sia uno stage in cui non si viene presi o l'ennesimo lavoro dove non richiamano dopo aver mandato il cv. Per come la vedono i suoi genitori è tutto solo "un'altra avventura".

E poi tanto anche se ora le cose per Ginevra sembrano difficili, alla fine andrà tutto bene.

Quando lei prova a parlare delle sue preoccupazioni con loro ha sempre la sensazione di trovarsi a dover spiegare la difficoltà di essere adulti ai protagonisti di un cartone per bambini dai 6 mesi ai 5 anni.

Proprio per questo ha evitato di dirgli del lavoro a *Stolen Pizza* ed è disposta a tutto pur di continuare a vivere da sola.

È in bilico in una situazione di completa incertezza dove ogni passo potrebbe essere l'ultimo e farla tornare "al via", ovvero a casa dei suoi, rischiando di farle perdere tutti i progressi fatti in precedenza. Tornare a casa significherebbe non solo dover fingere sempre di essere felice, ma dover avere a che fare con entrambi i suoi genitori e rispettivi compagni.

*Stolen Pizza* diventa quindi, per lei, l'unica via di fuga da un mondo non necessariamente infelice, ma soffocante e in cui non può riuscire a essere se stessa. Non è una scelta lavorare lì, ma una triste necessità. I primi tempi Ginevra aveva scelto di farlo solo per questo, provando a rimanere il più distante possibile a livello di sentimenti. Non era alla ricerca di amicizie nuove o carriera. Tuttavia giorno dopo giorno si è trovata a essere parte di questo mondo assurdo. Ammira Elisabetta, che è stata in grado di mettere in piedi un locale come *Stolen Pizza* da sola e sembra non lasciarsi sconfiggere da niente, disposta a tutto pur di riuscire. E malgrado qualche fondamentale differenza di carattere va d'accordo con Jacopo, collega di consegne di pizze, uniti dall'incertezza del futuro oltre che dal lavoro.

Nel momento in cui si trova avere a che fare con le telecamere, poi, Ginevra scopre di avere lì la possibilità di sfogare tutte le sue frustrazioni, visto che farlo sul lavoro non sarebbe professionale e sente di non poterlo fare con amici e parenti. Su di lei le telecamere hanno quasi un effetto terapeutico, da un lato. Dall'altro, tuttavia, fanno sì che si trovi a rendersi conto di quanto lavorare a *Stolen Pizza* possa essere comodo e vantaggioso. Si trova così a dover affrontare la sua più grande paura: rischiare di abbandonare i suoi sogni per una vita sicura, come ha fatto Stefania, bloccata in una specie di limbo comodo, ma insoddisfacente. Tutto questo, ovviamente, viene spazzato via nel momento in cui scopre che il gastropub verrà chiuso di lì a poco. A questo punto deve per forza riuscire a salvarlo, volente o nolente, perché consapevole che difficilmente troverà un altro lavoro part-time in grado di permetterle di mantenersi e studiare allo stesso tempo.

La situazione porta Ginevra quindi a doversi buttare, completamente, in imprese sempre più assurde. Arrivata a un certo punto non le importa più che *Stolen Pizza* sia una stazione di passaggio durante il suo viaggio, o la destinazione finale, e impara ad apprezzarla, con tutte le sue stranezze. E proprio grazie al fatto di trovarsi in un frammento di realtà separata dal suo mondo di tutti i giorni, Ginevra riesce a crescere. Lì non è la piccola di casa o la stagista, ma un elemento fondamentale per tenere in piedi il locale e come tale viene trattata.

## **Elisabetta I**

Elisabetta è una donna di circa 40 anni, bisessuale, vegetariana e proprietaria del gastropub *Stolen Pizza*. È una persona che non ama parlare di sé o rivelare informazioni personali, Elisabetta non è neanche il suo vero nome. Usa un nome fittizio perché si rifiuta di utilizzare quello che le hanno dato le suore quando l'hanno trovato.

Elisabetta è un'orfana e ha trascorso i primi 18 anni della sua vita passando di casa famiglia in casa famiglia.

Per questo non le piace parlare del suo passato perché una volta che rivela di essere orfana tutti provano compassione per lei e la vedono solo come una bambina con un'infanzia difficile e non una donna con una personalità ricca di sfaccettature.

Ha cercato e trovato i suoi genitori quando aveva poco meno di 30 anni. L'ha fatto perché tutti gli orfani che conosceva desideravano conoscere i propri genitori e si è convinta che fosse così anche per lei. Una volta che li ha incontrati si è accorta che loro non erano la soluzione ai suoi problemi, anzi, erano la causa di troppe difficoltà. Da quel giorno non li ha più visti.

Un altro motivo per cui ha una vita così "segreta" è che la sua attività ricicla denaro per i De Bolluschi, una famiglia che importa illegalmente pietre preziose e diamanti di sangue.

*Stolen Pizza* per Elisabetta non è solo una copertura per riciclare soldi sporchi, ma una vera e propria missione.

Il palazzo in cui si trova il gastropub è lo stesso in cui sorgeva la migliore casa famiglia in cui abbia mai vissuto, che però ha chiuso perché acquistato dalla famiglia De Bolluschi che ci ha fatto la sua prima pizzeria (sempre per riciclare denaro). Quella pizzeria era la più triste mai vista in tutta Italia, muri ingialliti, luci fioche e pizze unte e mollicce. Era un locale che avrebbe chiuso i battenti in 3 giorni se non fosse stato l'unico posto in cui mangiare o bere una birra in tutto il quartiere del Trincerato di Torino, il più malfamato della città.

Quello che Elisabetta ha sempre sognato è aprire un locale che diventi un punto di riferimento per il quartiere, un faro nella notte per persone che non hanno nessuna prospettiva nella vita solo perché sono nati nel posto sbagliato.

Elisabetta ha studiato economia e lavorato in azienda con lo scopo di guadagnare abbastanza da riuscire ad aprire un pub nel Trincerato.

Dopo anni di risparmi si è rivolta a diverse banche per riuscire ad acquistare il locale, ma nessuno gliel'ha concesso. Quell'immobile è intoccabile.

Ha scoperto a chi apparteneva e, sapendo di non poter comprare il locale, li ha convinti ad affidarlo a lei che, non solo avrebbe migliorato la pizzeria, ma anche riciclato più denaro di quanto i suoi predecessori avessero fatto.

Elisabetta ha completamente rinnovato il locale e il menù, ha cambiato quasi tutto lo staff, assumendo persone competenti e appassionate.

Sotto la gestione di Elisabetta *Stolen Pizza* è diventato uno dei migliori locali della città, con clienti che vengono coraggiosamente anche da altre zone della città solo per mangiare lì.

Un grande punto di forza di *Stolen Pizza* sono le consegne a domicilio. Nessuno prima di loro osava mandare in giro un fattorino in quel quartiere e così *SP* si è aggiudicata un monopolio nelle consegne... basta mettere un casco e un giubbotto antiproiettile al fattorino e il gioco è fatto.

*Stolen Pizza* è la casa che Elisabetta non ha mai avuto e chiunque ci entri è parte della sua famiglia per qualche ora.

E una famiglia è proprio ciò di cui avrebbe bisogno, ma non è qualcosa a cui è realmente pronta. I suoi colleghi li vede solo come colleghi, non vuole aprirsi, non sa davvero come relazionarsi con il prossimo e non vuole farlo per paura di soffrire.

L'unica con cui si è un po' aperta è Stefania, la sua dipendente più fedele con cui ha avuto una storia per qualche mese, finita proprio per colpa di Elisabetta che ha sabotato la relazione.

Tutti gli impiegati vengono trattati come colleghi e non dipendenti perché non ha nessuna idea di come si faccia il capo. Non ha autorità, non sa come ordinare a qualcuno di fare qualcosa, dovrebbe essere severa come le suore? Oppure accondiscendente? O di poche parole?

Elisabetta ha una grande visione, pensa che *Stolen Pizza* dovrebbe essere un misto tra un ristorante da 3 stelle Michelin, Disneyland, l'Oktoberfest e un albergo.

Per lei questa è casa, è il massimo che può desiderare, sa quanti soldi hanno i De Bolluschi e che se volessero potrebbero accontentare ogni loro desiderio usando meno di un quarto di quanto guadagnano ogni anno.

### **Stefania Helgendottir**

38 anni appena compiuti, figlia di madre islandese e padre italiano, è una donna molto intelligente e preparata. Dichiaratamente lesbica con il mondo, un po' meno dichiarata coi suoi genitori, che seppure di mentalità aperta per molte cose, questa non riescono completamente a digerirla. La maggior parte delle volte Stefania guarda dall'altra parte e ha rinunciato a presentare ai suoi le fidanzate che ha avuto, ma certe volte sono così insistenti che le fanno venire voglia di lasciare tutto e andare su un peschereccio a largo dell'Islanda. Stefania è laureata in matematica, parla correttamente italiano, inglese e islandese, che sua madre, donna dal carattere decisamente forte, le ha "insegnato" quand'era ancora bambina; le storie della buonanotte che le venivano raccontate erano in islandese e per comprenderle la piccola Stefania ha dovuto imparare a forza la lingua della madre.

Ma Stefania non si è mai lamentata, anzi, sostiene che quei primi anni sulla grammatica islandese l'abbiano forgiata ad affrontare poi la laurea in matematica, caldamente consigliata dal papà.

Lavora da *Stolen Pizza* ormai da molti anni, era entrata come cameriera e quello che all'inizio doveva essere solamente un lavoro per pagare le bollette è poi diventato il suo impiego fisso, e tanti saluti alla matematica. Da qualche anno è diventata caposala, è lei infatti a occuparsi di assumere il personale di sala, prendere le prenotazioni e organizzare il lavoro durante il servizio; la matematica le torna utile quando sta in cassa, ma lei preferisce comunque l'azione della sala. Per Stefania il pub rappresenta il suo porto sicuro, è vero non arriverà mai più in alto di così, e anche se ogni tanto pensa di mollare tutto e tornare in Islanda, alla fine non lo fa mai, perché la verità è che si trova bene lì e non le va di rischiare tutto.

Stefania è a conoscenza di tutti i segreti di *Stolen Pizza*, compreso il vero nome di Elisabetta. Anche se quest'ultimo le è stato rivelato tra le lenzuola dalla stessa Elisabetta, quando la loro relazione andava ancora a gonfie vele. Le due infatti si sono lasciate da circa sei mesi, e quando le telecamere arrivano al pub il loro rapporto è ancora un po' teso; quando si

sopportano si ignorano, quando litigano lo sa tutta Torino. Elisabetta in un momento di debolezza ha tradito Stefania, e questo ha spezzato la fiducia a livello personale che le due avevano costruito, mentre quella lavorativa sta ancora in piedi. A Elisabetta serve un braccio destro che controlli tutto ciò che accade fuori dal suo ufficio, mentre a Stefania fa comodo sapere del riciclaggio di denaro, anche perché nessun altro ristorante la pagherebbe così tanto. Stefania è una donna molto orgogliosa per questo fatica a perdonare Elisabetta, ma la tensione tra le due è così palpabile che fa pensare che non sia una storia del tutto finita. È molto riservata, e gelosa della sua vita personale, mentre professionalmente si mette sempre in gioco e risolve qualunque problema le capita tra i piedi; certo prima impreca un po' in islandese, ma poi risolve tutto.

Oltre che un punto di riferimento per tutti quelli che lavorano a *Stolen Pizza*, Stefania diventa anche mentore, all'inizio inconsapevole, di Ginevra, nella quale vede molto di sé da giovane. Ciò che Stefania teme di più è il cambiamento, la perdita della sua stabilità e uscire dalla piccola bolla di soddisfazione che si è creata. Non le piace l'idea del documentario perché non le piacciono le domande insistenti e personali, come se mettessero in dubbio le sue scelte di vita. In realtà i dubbi partono da lei, sa che potrebbe avere di più, fare di più, è stata cresciuta come un piccolo genio che può fare grandi cose e lei in tutta risposta cos'ha deciso di fare? La cameriera.

Ma la verità è che a lei questa vita piace, è felice e per un po' di tempo aveva trovato anche l'amore che potrebbe riavere se solo non fosse così rigida e orgogliosa; è vero Elisabetta ha sbagliato, ma chi non lo fa? Invece per Stefania un tradimento è un tradimento, così come il bianco è bianco e il nero è nero, le sfumature le lascia agli illusi, a quelli che hanno sogni da realizzare e che guardano le stelle cadenti il 10 di agosto sulla spiaggia.

Stefania è una donna in perenne guerra con sé stessa, che non accetta la felicità che il destino le ha dato, come se in un qualche modo si accontentasse di sopravvivere e non vivere a pieno.

### **Jacopo Ceravolo**

Jacopo è un ragazzo di 25 anni che lavora da *Stolen Pizza* come cameriere. Per lui questo è solo un lavoro di passaggio perché da un momento all'altro creerà un app/start-up che cambierà il mondo intero.

Non che abbia un'idea, ma di sicuro qualcosa gli verrà in mente e sarà FA-VO-LO-SO.

In alternativa si può accontentare di diventare un cantante o uno sceneggiatore.

Jacopo non è stupido, in fondo sa che questi sono più sogni che certezze, ma semplicemente non ci pensa. Si sente ancora un ragazzino privo di preoccupazioni, responsabilità, tasse da pagare o altre cose da adulto.

Ha accettato questo lavoro solo per poter vivere da solo, anche se proprio solo solo non vive dato che condivide un appartamento con altre tre persone.

Non sa cosa vuole nella sua vita e in fondo questo lo terrorizza perché si sente intrappolato, come se fosse l'unico che non riesce a crescere, ossessionato da sogni infantili o adolescenziali.

Quello che davvero sa è che un futuro lavorativamente stabile e sicuro per lui non c'è e mai ci sarà. Anche se sua madre continua a ripetere che lo zio è diventato un dirigente delle assicurazioni senza finire il liceo e quindi trovare lavoro è facile, basta impegnarsi. Ciò che non capisce è che suo zio prima di tutto non è un dirigente, ma un venditore della filiale più sfigata d'Italia e soprattutto che il 2021 non è come il 1971.

Infatti la sua fonte di guadagno, oltre alla pizzeria, è la vendita di mobili antichi dei suoi genitori benestanti. Di tanto in tanto sgattaiola in casa loro e prende mobili e oggetti antichi che rivende su eBay o al balon.

Probabilmente è per questo che Jacopo preferisce parlare della vita degli altri e non della sua. Ama il gossip e sa tutto di personaggi italiani e internazionali. In qualche modo sono più importanti della sua stessa vita, anzi, sono la sua vita. Le sue esperienze di vita sono quelle che ha letto sui giornali scandalistici e i mentori che hanno fatto di lui ciò che è ora sono le star di Hollywood.

Il gossip è un'ottima scusa per evadere dalla realtà e preoccuparsi di problemi che in realtà non lo riguardano. In più sono storie di persone che ce l'hanno fatta, che hanno affrontato sfide durissime come abusi, maltrattamenti o dipendenze e ora sono sul tetto del mondo. Se ce l'hanno fatta loro perché non dovrebbe farcela lui?

Questo lo fa andare avanti, lo fa alzare al mattino con il sorriso sulle labbra e gli consente di continuare a lavorare.

Il suo secondo meccanismo di difesa è la melodrammaticità. Il ragionamento di base è probabilmente più infantile di quello del gossip, ma in qualche modo funziona. Lui è estremamente emotivo per tutto, reagisce in maniera spropositata per la minima cosa.

Questo perché se tutto è un dramma niente lo è davvero. È di nuovo un modo per non vedere i grossi problemi del futuro, ma concentrarsi su quelli piccoli e facilmente risolvibili del presente.

Infine c'è il suo amore per la tecnologia e per i social, che è un modo per mettere in mostra unicamente gli aspetti positivi della sua vita ignorando ciò che non funziona. Su Instagram mostra uno stile di vita perfetto, pieno di belle foto con vestiti nuovi e sempre sorridente.

Anche se sa di avere ancora molta strada da fare a Jacopo il suo lavoro non dispiace, ma lo svolge come dice lui. Ha un costante bisogno di fare le cose in maniera innovativa, a volte fa bene, altre sbaglia malamente. Questo suo modo di fare è un modo per sentire di star facendo davvero qualcosa con la propria vita.

Non è uno che si sforza al 100% per fare le cose, ma quando deve farle deve metterci un tocco personale. Deve lasciare una traccia del suo passaggio in questo Mondo ingrato.

Jacopo si trova bene con i suoi colleghi. Gli piace stare con Ginevra perché ha la sua età e si confida sempre con Stefania (anche se non sempre vanno d'accordo sul lavoro). Adora Elisabetta e cerca di mantenere le distanze da Davide perché è un po' troppo anziano per stare con lui.

I dipendenti di *Stolen Pizza* sono i suoi migliori amici, anzi, sono gli unici amici che ha da quando era bambino.

Ciò che davvero ama sono le telecamere del documentario. Un vero e proprio biglietto d'oro caduto dal cielo.

Ama essere ripreso e si esalta sempre un po' quando si accorge di essere il protagonista di un'inquadratura. È il suo momento per brillare. Finalmente ha un'occasione per mostrare cos'ha da offrire... non che si chieda realmente COSA abbia da offrire.

### Davide Serri

Che cosa sarebbe *Stolen Pizza* senza il suo pizzaiolo di fiducia? Davide è la colonna portante del pub, per anni costretto a servire pizze banali come la margherita, che ancora mal sopporta fare, ma grazie all'arrivo di Elisabetta ha potuto tirare fuori l'artista che è in lui, dando vita a splendide pizze gourmet.

Ha 50 anni, sempre di buon umore e ottimista, cerca di consigliare al meglio tutti i suoi colleghi ogni volta che ne hanno bisogno.

Si considera un artista, dice che l'impasto è la sua tela da dipingere, e vive e descrive il suo lavoro come qualcosa di trascendentale; è quello che in fondo ha sempre voluto fare, come fosse per lui una missione da compiere: portare pizza nelle case della gente equivale per lui a portare felicità; l'arte è unione e amore e niente unisce più della pizza e lui unisce le persone una manciata di farina alla volta.

Ha un modo di fare affascinante, parla spesso di libertà e di rivoluzione, è un ottimo oratore. Crede nella più pura libertà, libertà di amare chi si vuole come si vuole quando si vuole.

Pensa che dovrebbero esserci dei pasti gratis offerti dallo stato, che i ricchi dovrebbero donare i loro averi per portare la società a una più concreta parità. È un pizzaiolo dandy, ma più legato all'arte che all'estetica.

Davide proviene da una famiglia medio borghese, i suoi nonni si sono arricchiti nel secondo dopoguerra, avevano una fabbrica che produceva pneumatici per automobili, Davide è cresciuto potendo avere qualunque cosa e tutto doveva essere sempre perfetto e preciso. Non ha un legame particolare con i suoi genitori, in fin dei conti è stato cresciuto da Carmelina, una signora di origini napoletane che gli faceva sempre una pizza con super mozzarella filante, come merenda.

Ha studiato in scuole private e il suo destino era già segnato, lui sarebbe diventato un pezzo grosso della finanza; e così è stato. Passava buona parte delle sue giornate chiuso in un ufficio al settimo piano, il primo ad arrivare e l'ultimo ad andare a casa. Molto spesso era costretto a cenare tra quelle quattro mura, e la pizza, che nemmeno lontanamente assomigliava a quella di Carmelina, era comunque la sua *Madeline*, lo riportava a un momento della sua vita in cui tutto era calmo e tranquillo. Così sera dopo sera, fetta dopo fetta, un giorno Davide ha preso una drastica decisione. a detto basta con l'ufficio, con la

cravatta portata 6 giorni su 7 e la vita frenetica, quindi ha mollato tutto per fare il pizzaiolo; la moglie non l'ha presa benissimo e ha divorziato da lui; ma Davide ha anche due figli e vorrebbe tramandare la sua passione almeno a uno di loro, ma soprattutto insegnargli la felicità.

La pizza unisce le classi sociali, non fa distinzioni di razza o sesso ed è sempre buona, anche quella cucinata male ed è facile da condividere.

## **Cameraman**

### **Ambra Leone De Bolluschi**

Ambra (21) è la regista del documentario. Suo padre è il proprietario di *Stolen Pizza* colui per cui Elisabetta ricicla denaro e le ha consentito di fare questi video perché così se la toglie da casa e smette di romperle le scatole.

I genitori di Ambra, Michelangelo e Selene De Bolluschi, sono due boss della malavita della zona, proprietari di un'azienda di import-export molto importante e antica, fondata dalla madre di Michelangelo. Possiedono praticamente tutto il quartiere dove ha sede *Stolen Pizza*, oltre ad altre diverse attività per diversificare le loro proprietà e commerci, legali e illegali.

Per deformazione professionale quindi hanno la passione di avere tutto sotto controllo, che si tratti di riciclo di denaro o di uno dei loro cinque figli. Se si fidassero di Ambra la lascerebbero libera di fare ciò che vuole, ma lei ha dimostrato più volte di non essere degna di tale fiducia. Per ogni istante della sua vita, infatti, si è sempre trovata a dover discutere con i genitori per riuscire a fare ciò che desiderava, dal dove andare in vacanza al chi frequentare. Niente era mai all'altezza di Ambra, per i suoi genitori. O meglio, niente era mai all'altezza del nome De Bolluschi.

Questo, in poco tempo, ha reso Ambra ribelle e decisa a portare caos nella famiglia e oltre. Facendo sì che i suoi genitori facessero di tutto per averla fuori di casa e distante dagli affari di famiglia.

Nella vita spesso le è stato impedito di fare quello che voleva per quella o quell'altra ragione (apparenza e sicurezza principalmente). In fondo, qualunque cosa potesse desiderare le veniva sempre data senza bisogno di sforzo (tipo, se fosse voluta andare a sciare con i suoi amici a casa di uno di questi, i genitori rilanciavano con "andate nella nostra villetta in Francia con la nostra servitù), finendo sempre per trovarsi sotto il controllo di qualcuno (la famiglia), sempre pronti a farla sentire in colpa quando non accettava le loro offerte "Oh, ma sai in quanti ucciderebbero per questo?" "Hai tutto quello che si può desiderare, che non abbiamo avuto noi, bla bla bla, ti chiediamo solo di comportarti in un certo modo ecc ecc." È cresciuta seguendo dei rigidi insegnamenti da parte sia della madre che del padre, che cerca sempre di non seguire e, anzi, fare l'opposto.

Il mantra attorno al quale girava l'insegnamento della progenie De Bolluschi è che l'unico scopo nella vita è il profitto.

Avere figli serve solo per fare delle foto migliori e fare brand building.

Non importa se si deve passare sopra gli altri, che siano sconosciuti o familiari, l'unico scopo è accrescere la propria ricchezza e reputazione.

Non appena c'è stata occasione di liberarsi di Ambra grazie al documentario, la palla è stata colta al balzo dai genitori, e lei è stata mandata a farlo a *Stolen Pizza*, un gastropub di cui, in fondo, a Michelangelo e Selene, non importa quasi nulla. Tuttavia, essendo comunque di proprietà della famiglia i due sono convinti di poter esercitare ancora una qualche parvenza di controllo.

Grande errore.

Ha una passione per i film splatter, ma quando ha provato a girarne una è stata arrestata con diverse accuse tra cui: maltrattamento, abusi verbali, violenza psicologica, aggressione e sfruttamento del lavoro minorile (perché ogni horror che si rispetti ha dei bambini maltrattati.)

Per Ambra questo documentario è una delle tante occasioni per trovare un modo per esprimersi liberamente, ma anche per dimostrare a tutti, se stessa in primis, di essere in grado di fare le cose senza bisogno dei soldi o dei metodi di famiglia e infastidire tutti nel mentre. L'idea del documentario l'ha avuto assieme a Marco, suo amico d'infanzia. In questo modo può girare e lasciare che le persone siano loro stesse e cercare l'orrore nel quotidiano.

Lei fa di tutto per aumentare il dramma (e il sangue) all'interno della sua serie e per questo trova in Jacopo un buon alleato. (Anche perché lei era convinta fosse molto più violenta la clientela di *Stolen Pizza*.)

Di fatto è una mezza teppista, figlia del caos, ma non cattiva o violenta. È tipo Bart Simpson, sempre alla ricerca migliore per infastidire qualcuno per il proprio divertimento. Come se fosse una ragazzina mai cresciuta e che non prende niente seriamente, ma è tutto uno scherzo spesso di cattivo gusto. In pratica è come fosse in perenne ribellione adolescenziale e pur di disturbare il prossimo è disposta a gettarsi nel fuoco.

Siccome le è spesso stato impedito di fare ciò che desiderava, vedendo poi in futuro che il documentario, pur non vincendo il concorso, avrà successo su YouTube, finirà per affezionarsi a questo progetto. Non sarà più solo un modo per seccare i genitori e i parenti, ma il suo primo lavoro in cui è riuscita a essere se stessa e vincere lo stesso, una specie di bandiera alla sua caotica unicità.

## Marco Sabati

Marco ha 21 anni, è l'aiutante di Ambra, o meglio il suo compagno per il progetto, il braccio dietro la mente. Lui e Ambra si conoscono dai tempi dell'asilo, si erano persi di vista ai tempi del liceo, ma si sono ritrovati quando Ambra aveva chiesto a Marco ripetizioni evitando i super cervelloni laureati che le propinavano di solito i suoi genitori.

I genitori di Marco sono proprietari di un famoso negozio di caramelle, e questa forse è stata la causa della rottura tra i due amici. Infatti da bambini Ambra e Marco si divertivano a saccheggiare il negozio di caramelle, questo ha causato molte visite dal dentista per Ambra, e i suoi genitori le hanno successivamente impedito di continuare a giocare con Marco.

Condivide con Ambra la passione per il cinema, anzi forse è stato proprio lui tra una ripetizione e l'altra a far amare il cinema ad Ambra. È un Quentin Tarantino in erba, conosce tutti i retroscena dei film, forse meglio dei film stessi. A lui piace la verità, il bello della diretta, gli errori, gli scandali, per lui la telecamera è il terzo occhio quello che vede e sente tutto, senza filtri e montaggi.

Marco è il lato tecnico del progetto, più preciso e puntiglioso a tal punto da essere quasi fastidioso a volte.

Oltre a lavorare con Ambra studia cinema e regia, anche se ora passa la maggior parte del suo tempo in pizzeria a girare, cosa che non è il massimo per lui perché è celiaco.

È una persona molto socievole e alla mano, capace di mettere tutti a proprio agio, ma a volte ha un modo di scherzare che non si capisce se sia serio o meno, un black humor tutto suo che a volte compare nelle situazioni peggiori.

Marco ha un cassetto pieno di sogni da realizzare ai quali non intende rinunciare per niente al mondo. Non ha mai lavorato in vita sua, a parte un aiuto al negozio dei suoi, perché ritiene che qualsiasi altro lavoro lo distrarrebbe dal suo vero obiettivo: girare una docu serie per Netflix sui film di genere della golden age del cinema italiano. Ha un grande potenziale, ma a volte pecca un po' di umiltà, per lui Stolen Pizza è il trampolino di lancio, vuole sia tutto perfetto, e ha studiato accuratamente la vita di ogni persona che lavora lì per non trovarsi impreparato.

## **Personaggi secondari**

### **Nonna Yolante De Bolluschi**

La signora Yolante De Bolluschi, conosciuta anche come Nonna Yole dai suoi parenti, è la capostipite della famiglia De Bolluschi. È plurivedova e che la famiglia sappia ha avuto tre mariti e svariati amanti di cui si conosce poco o niente. Nessuno si stupirebbe se ne comparissero altri dal nulla. Questo è uno degli incubi peggiori del Signor De Bolluschi, Michelangelo, che teme da un giorno all'altro di dover avere a che fare con fratellastri e cugini della cui esistenza non aveva idea, anche se la madre gli ha sempre detto che le sue sono solo preoccupazioni senza senso. Tuttavia, ogni volta che si fa vedere in giro ha con sé un nuovo toy boy.

Il suo unico figlio Michelangelo e tutti i suoi nipoti la ricordano come una donna dolce e gentile durante l'infanzia, poi trasformatasi in una creatura terrificante non appena si raggiungeva l'età adulta.

Nemmeno suo figlio, il padre di Ambra e capo di Elisabetta, nonché padrone di *Stolen Pizza*, ha il coraggio di rispondere a Nonna Yole e negarle i suoi desideri. Se ora la famiglia De Bolluschi è ai livelli che è è soprattutto grazie alle solide basi create da Nonna Yole in tempi non sospetti e non ha mai approvato del tutto la scelta del figlio di rimanere nell'illegalità. Nonna Yole infatti ha sì dato vita alla società di import export illegale di famiglia, ma ha sempre detto di essere stata costretta a scegliere una vita criminale per via dei tempi in cui si trovava e che, se avesse potuto, avrebbe fatto diversamente. Nessuno dei nipoti sa se sia vero o meno, perché ogni volta che qualcuno prova a chiedere spiegazioni la nonna compare dal nulla e riversa sul malcapitato di turno tutta la sua "saggezza data dall'età", come la chiama lei, fino a sfinirlo.

Non è una persona con cui è facile conversare e ama parlare di come "ai suoi tempi" fosse tutto più difficile e come questo le abbia impedito di realizzare i suoi desideri, non come possono fare ora "i giovani" (termine che usa per definire chiunque con almeno 12 mesi in meno di lei). Malgrado la sua indole lamentosa Nonna Yole è un'anziana molto agguerrita che ama godersi la vita e sfruttare le ricchezze a sua disposizione.

È plurivedova e che la famiglia sappia ha avuto almeno tre mariti di cui si sa poco o niente, e nessuno si stupirebbe se ne comparissero altri dal nulla. Questo è uno degli incubi peggiori del figlio maggiore, il Signor De Bolluschi, che teme da un giorno all'altro di dover avere a che fare con fratellastri e cugini della cui esistenza non aveva idea.

Nonna Yole partecipa alla festa per il rinnovo di *Stolen Pizza*, amando il nuovo locale. Ha sempre avuto un debole per quel posto, perché quel palazzo dove ora c'è il ristorante era un tempo la sua casa da bambina, e le è sempre dispiaciuto vederlo trattato solo come dedicato al solo guadagno. Lei ci ha vissuto e vorrebbe che il figlio avesse un minimo di rispetto per le pareti tra cui è iniziata la storia dei De Bolluschi!

Vedere *Stolen Pizza* diventare un locale bello, innovativo, moderno e apprezzato, ma, allo stesso tempo, legato al suo quartiere e i suoi abitanti, le ha riempito il cuore di gioia e ridato pepe alle sue vecchie ossa. Non che ce ne fosse davvero bisogno.

### **Signor Michelangelo De Bolluschi e Signora Selene De Bolluschi**

Il Signore e la Signora De Bolluschi sono i genitori di Ambra e, di fatto, i proprietari dello stabile in cui è ubicato il gastropub *Stolen Pizza* e per i quali Elisabetta si occupa di riciclare denaro sporco.

Sono una coppia tremenda e ognuno dei due, all'interno di quella che è di fatto un'organizzazione criminale gestita da due sposi, ha particolari compiti e abilità.

Il signor De Bolluschi, di facciata, gestisce l'enorme azienda di import-export di oro e pietre preziose fondata dai genitori e si occupa delle svariate proprietà di famiglia e, principalmente, del riciclaggio di denaro.

La signora De Bolluschi, non è una donna piena di sensi di colpa come le classiche mogli dei criminali, ma una partner in crime che ha aiutato a creare l'impero criminale. Lei gestisce le varie fondazioni di beneficenza per "ridare qualcosa alla società", ma in realtà promuovono solo un ente che può aiutare i ricchi (tipo la raccolta fondi per la riparazione degli yacht rovinati dall'acqua o quella per trovare una cura alle rughe, la calvizie e l'impotenza senile). Tra i due lei è quella che si occupa principalmente di avere a che fare con colleghi fuori dal lavoro e la raccolta delle informazioni, mentre Michelangelo è quello che si occupa degli affari più nel senso classico.

Non si considerano criminali, ma imprenditori e in quanto tali non si lasciano sfuggire nessuna possibilità per fatturare, anche se questo va a finire nel campo dell'illegalità.

Sfruttano l'azienda di import-export per smerciare illegalmente diamanti di sangue e trasportare droghe per ricchi. Sono, praticamente, due soci in affare, ma hanno una relazione aperta perché anche le relazioni esterne servono a fare profitto. Per questo Michelangelo De Bolluschi ama cambiare il tipo di attività che ha all'interno dei suoi vari locali, in modo da rendere difficile capire da dove arrivino i suoi soldi e cosa faccia di preciso o perché alcuni affitti si alzino o si abbassino senza senso, o alcuni luoghi guadagnino di più o di meno nel giro di pochi giorni.

Sia Michelangelo sia Selene detestano lo stereotipo del criminale italiano mafioso, un po' rozzo, un po' ignorante e violento, scontroso e antipatico. Entrambi infatti sono estremamente gentili e cortesi "si prendono più mosche con una goccia di miele che con un barile di aceto", ama ripetere il Signor De Bolluschi.

È Michelangelo De Bolluschi a seguire il lavoro di Elisabetta e ne è un grande fan, lei è una persona di cui si fida, precisa, ordinata, abile. Per questo, quando chiuderà *Stolen Pizza*, vuole che continui a lavorare per lui. Non si sarebbe mai aspettato di trovarsi nella situazione di vederla lottare per quel posto. Per lui si tratta di un luogo senza via d'uscita e possibilità di carriera, perché per quanto possa diventare bello sarà sempre solo un gastropub. Dopotutto si tratta solo di affari e per Michelangelo è normale cambiare tipo di esercizio all'interno delle sue proprietà per evitare qualsiasi tipo di problema. Elisabetta, secondo lui, dovrebbe puntare a qualcosa di meglio, di più alto. Nel momento in cui lei tenta di contattarlo, quindi, usa la sua strategia preferita: l'attesa. Rendendo impossibile raggiungerlo e parlargli, attraverso una complicata serie di appuntamenti e moduli e telefonate, da seguire e fare per avere appuntamento, Elisabetta non riuscirà a raggiungerlo. Non è impossibile, solo che è molto difficile, lungo e irritante e normalmente le persone lasciano perdere prima e si arrendono al suo volere.

Si tratta di una strategia che ha sviluppato dopo aver passato un pomeriggio in questura per accompagnare uno dei figli a rifare un documento, molti anni prima. Si arriva un certo livello di esasperazione che si è disposti a fare qualsiasi cosa pur di uscire da certi posti. E così, nel momento in cui le persone si arrendono e accettano di non poter arrivare a lui, la colpa non è

nemmeno del signor De Bolluschi, ma delle persone stesse che hanno deciso che i loro desideri non valevano la pena di tutta quella fatica.

Michelangelo De Bolluschi sarebbe la perfetta macchina da soldi, ma ha un'unica debolezza: i videogiochi MMORPG. Potrebbe passare giornate, settimane o mesi a giocare online, arrivando a essere ossessivo nel tentativo di diventare il migliore della sua classe, creare il party migliore con altre persone ossessionate come lui e sconfiggere tutti i boss. È stato proprio in un periodo del genere, all'uscita dell'ultima espansione di World of Warcraft, che Elisabetta è riuscita a convincerlo ad aprire *Stolen Pizza*. Lui voleva farci una concessionaria di apecar, ma è stato preso in un momento di debolezza. Cosa che Elisabetta non poteva sapere, è stata solo fortuna la sua. È già andato a disintossicarsi due volte in speciali centri ed è assurdo che non riesca a controllarlo. L'unica a sapere di questa sua vergogna segreta è la moglie Selene.

### **Luca (il cui vero nome è Lucio)**

Luca è il tirapiedi della famiglia De Bolluschi e ha 45 anni. Si occupa della comunicazione tra la famiglia e le numerose attività che possiedono, di ritirare i soldi che riciclano e assicurarsi che i bilanci siano positivi.

È una persona estremamente solare e gentile, sempre sorridente anche se deve comunicare notizie nefaste. Luca adora il suo lavoro perché si basa sulla comunicazione con gli altri e lui ama gli altri.

Non si capisce come mai una persona così positiva sia finito a fare un lavoro del genere. Non che lui ne faccia mistero, ma ogni volta che qualcuno glielo chiede lui comincia a raccontare da quando aveva 6 anni e si perde in mille dettagli inutili e nessuno è mai riuscito ad ascoltare la fine.

È talmente gentile che non ha mai corretto gli impiegati di *Stolen Pizza* convinti che si chiami Luca e non Lucio.

Nonostante sia così gentile nessuno gli manca di rispetto o lo tratta male per due motivi.

Il primo è che è troppo gentile e nessuno piace l'idea di approfittarsi di lui. Quando si presenta al gastropub tutti sono felici di accoglierlo e parlargli.

Il secondo è che comunque rimane il tirapiedi dei De Bolluschi. Se amano lui odiano il suo taccuino e la penna con cui segna le informazioni da riportare al suo datore di lavoro. Quando quella penna viene estratta l'atmosfera leggera si fa subito seria e tutti rimangono sull'attenti. Per questo Luca odia quella penna, perché ogni volta che la estrae non può parlare con i suoi amici del pub.

Fosse per lui passerebbe tutto il giorno a parlare del nulla.